

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII - N. 82

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 13 Marzo 1934 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di S. Eustachio, 10 - Tel. 1, 13 e 8, 80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. G. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 180 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 8 - Pubblicità L. 300 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 5-59 - Milano, Via Vivante 10, tel. 70-003

Una dichiarazione del Gran Consiglio sugli avvenimenti in Austria

L'Italia riconosce nell'attuale situazione la logica conseguenza della volontà popolare

ROMA, 12

I rappresentanti della stampa estera a Roma e i rappresentanti di tutta la stampa italiana sono stati questa sera convocati a palazzo Venezia, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, e si è discusso il Gran Consiglio del Fascismo alle 22.40, mentre il Gran Consiglio continuava i suoi lavori, il ministro della Cultura popolare, S. E. Alfieri, è entrato nella sala delle battaglie dove era in attesa la folla dei giornalisti.

Il Ministro ha dato lettura della seguente deliberazione pochi minuti prima approvata dal Gran Consiglio.

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri sugli avvenimenti austriaci ed aver preso conoscenza degli ampi, diligenti rapporti inviati dai nostri rappresentanti all'estero, in base ai quali ha potuto rendersi conto, giorno per giorno, dello sviluppo della situazione nei suoi più esatti particolari, rileva che il Governo federale austriaco non informò il Governo italiano dei risultati del convegno di Berchtesgaden e delle iniziative che lo hanno seguito, che a fatti compiuti.

«Comunque da parte sua, il Governo italiano era, per evidenti ragioni, deciso a non intervenire in nessuna forma nella politica interna austriaca e negli sviluppi in un movimento di carattere nazionale di cui potevasi facilmente prevedere il logico epilogo.

«Il Gran Consiglio, rilevando in maniera particolare che il plebiscito, convocato improvvisamente dal Cancelliere, Schuschnigg, non solo non fu suggerito, ma fu nettamente sconsigliato dal Governo italiano, non appena, avuta conoscenza, sia per il modo che per la sostanza, a per la forma.

«Il Gran Consiglio, osservando quanto è avvenuto in Austria come il risultato di uno stato di fatto preesistente e l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco, confermati in modo non equivoco dalla imponente delle manifestazioni pubbliche con le quali gli avvenimenti sono stati salutati.

«Il Gran Consiglio prende atto del più profondo interesse di una lettera che in data undici marzo il Fuehrer ha diretto al Duce concernente gli avvenimenti austriaci in relazione ai rapporti italo-germanici, lettera che sarà resa di pubblica ragione.

tedesca verso la Francia e ne traccio ora una altrettanto netta, verso l'Italia. E' il Brennero. Questa decisione non verrà mai messa in dubbio, né intaccata. Questa decisione non l'ho presa nell'anno 1933, ma subito dopo la fine della grande guerra e non ne ho mai fatto un mistero.

«Mi perdoni, la prego, Eccellenza, in primo luogo la fretta di questa lettera e la forma di questa comunicazione. Gli avvenimenti sono sovrappiù inaspettati per tutti noi. Nessuno aveva sentito dell'ultimo passo del signor Schuschnigg, neppure i suoi colleghi di Governo, ed io avevo sperato sempre fino ad oggi che forse all'ultimo momento fosse possibile un'altra soluzione.

«Mi rammarico profondamente di non poterle parlare personalmente in questi momenti per dire tutto ciò che sento.

«Con sempre uguale amicizia.

«Suo, Firmato ADOLFO HITLER»

Assicurazione aus riac di amicizia con Roma

ROMA, 12.

Il dott. Wilhelm Wolf, ministro federale degli affari esteri d'Austria, ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma: «In qualità di Ministro federale degli affari esteri d'Austria, prego V. E. di ricevere le espressioni sincere di profonda stima e

simpatia insieme all'assicurazione della volontà del Governo austriaco di continuare col Governo di S. M. il Re Imperatore le relazioni di intima amicizia così felicemente esistenti».

Il Conte Ciano ha così risposto al dott. Wolf:

«Ringrazio V. E. del cortese telegramma col quale si annuncia di avere assunto la carica di ministro federale degli affari esteri d'Austria e nel ricambiare le espressioni di profonda stima e simpatia, assicuro che è anche volontà del Governo italiano di continuare col Governo federale d'Austria le relazioni di cordiale amicizia che felicemente esistono. Firmato Ciano».

Cordiale contatto italo-germanico

alla frontiera del Brennero

BRENNERO, 12.

Alle ore 13.45 cinque camioncini di soldati e doganieri al comando di un tenente colonnello germanico sono giunti alla frontiera del Brennero dove il comandante ha preso contatto con le nostre autorità politiche e militari. Il tenente colonnello germanico, il capitano Protta ha rinfrescato il rapporto germanico di ritorno ad Innsbruck. Sono rimasti sul posto un sottufficiale ed alcuni uomini di truppa per i servizi di polizia.

Il comandante del presidio del Brennero e gli ha rivolto in italiano le seguenti parole: «Vi purgo il saluto della Nazione germanica e l'espressione dell'ammirazione per il vostro Capo». Il capitano Protta ha ringraziato e rivolto parole di simpatia alla Germania e al Fuehrer. Il contatto fra i due ufficiali ha avuto carattere cordiale e cameratesco. Dopo due ore di permanenza nel bosco di frontiera del Brennero, il reparto germanico è ritornato ad Innsbruck. Sono rimasti sul posto un sottufficiale ed alcuni uomini di truppa per i servizi di polizia.

Hitler sarà oggi a Vienna

Il Cancelliere del Reich giunto a Linz tra manifestazioni di entusiasmo. Le clausole del Trattato di S. Germano che vietano l'Anschluss dichiarate nulle - I primi atti del Governo nazionalsocialista

VIENNA, 12.

Hitler sarà domani a Vienna. La notizia viene diramata questa sera dal «Telegraph» nella sua nuova veste di organo ufficiale del nazismo in Austria.

Il Cancelliere che si era recato ieri a Monaco per seguire da vicino la piega degli avvenimenti, dopo aver lasciato a Berlino quasi tutto il suo seguito, si è recato a Linz, giungendo alle quattordici in territorio austriaco e arrestandosi in primo luogo a Braunau am Inn per visitare la casa natale. Dopo una breve sosta ha proseguito per Linz accolto nel suo viaggio trionfale dal «entusiasmo della popolazione».

Hitler è stato ricevuto dal Cancelliere Seyas Inquart, dal vice Cancelliere Blaisner Horstenau, arrivati a Linz in aeroplano, e dal capo della polizia germanica Himmler.

Le truppe tedesche varcano il confine

Il Cancelliere austriaco, parlando nella persona di Hitler il Fuehrer suo e del popolo tedesco, ha dichiarato che il «Caricavallo» del Trattato di San Germano che proclamava l'indipendenza dell'Austria inalienabile e in conseguenza vietava l'Anschluss.

Le truppe tedesche sono così entrate in Austria al comando del generale von Reichenau alle 5.30 di stamane per i valichi di Kufstein, Salisburgo, Braunau.

Lo stato maggiore è entrato in Innsbruck a mezzogiorno, installando il Quartier generale nella caserma dell'Inn. Nello stesso momento la bandiera con la croce uncinata saliva al pennone. I membri dello Stato Maggiore si sono recati quindi in visita al nuovo governatore nazionalsocialista, calorosamente accolto lungo il percorso da una folla enorme.

L'Ufficio centrale del Fronte patriottico dell'Alta Austria a Linz è stato occupato dalle S. A. che non hanno incontrato alcuna resistenza.

Una folla festante si è riversata nelle vie della città. Le SS assicurano il servizio di sicurezza in comune con la polizia che porta bracciali con la Croce uncinata.

di Aspern, poco lungi da Vienna, trasportando un battaglione di fanteria in pieno assetto di guerra, forte di 500 uomini.

Contemporaneamente arrivava Schuschnigg sequestrato.

La capitale austriaca è al capo dello Stato austriaco, il capo della polizia Himmler, accompagnato da Heinrich, dal generale Daluege e dai sottosegretari Muller e Meener.

Mentre il Cancelliere ordinava lo scioglimento del Fronte patriottico e la destituzione — in attesa

di collocamento a riposo — dei funzionari statali non di pura razza tedesca venivano disposti all'arresto e fermi.

L'ex Cancelliere Kurt von Schuschnigg veniva sequestrato nella propria abitazione dove restava guardato a vista in attesa di decisioni che potrebbero sbocciare anche in una autorizzazione a lasciare il Paese.

Oltre al Borgomaro di Vienna Schuschnigg, sono stati arrestati il capo della polizia politica W. S. e il comandante della polizia gen. Manda, il magg. di polizia Kri-

spen, nonché i commissari Bohm e Tomek. L'ex capo dell'ufficio stampa ministro Ludwig e il capo dei legittimisti Wiesner sono guardati nelle loro abitazioni da agenti della polizia nazionalsocialista e non possono telefonare né ricevere visita.

A Salisburgo sono stati arrestati l'Arcivescovo e altre personalità.

Le truppe tedesche hanno transitato dopo le 22 per Furkersdorf e subito dopo sono entrate nei sobborghi di Vienna.

Lo stesso, come Fuehrer e Cancelliere del popolo tedesco, sarà felice di poter rientrare come tedesco e come libero cittadino in quel Paese che è stata la mia Patria. Il mondo deve convincersi che il popolo in Austria in questi giorni vive momenti di gioia e di entusiasmo.

«Viva il Reich nazionalsocialista! Viva l'Austria tedesca nazionalsocialista!»

Le truppe del Reich entrano a Vienna

VIENNA, 13 matt.

L'avanguardia delle truppe tedesche è già passata nei sobborghi di Vienna. Il grosso è entrato nella Capitale a mezzanotte. La piazza del Municipio è stata battezzata piazza Adolfo Hitler. Questa sera sulle due torri del Municipio, mentre passava la folla, colata alla quale hanno partecipato più di 5 mila persone, sventolavano due gigantesche bandiere dalla croce uncinata illuminata da riflettori.

Continuamente a quanto era stato annunciato, Hitler non si recerà ad Amstetten, ma rimarrà a Linz all'albergo Weininger.

Tutti i divieti riguardanti l'ingresso in Austria di giornali e riviste del Reich sono stati dichiarati aboliti.

Le ripercussioni negli Stati danubiani

VIENNA, 13.

La Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania e la Jugoslavia hanno chiuso le loro frontiere. Gli avvenimenti, secondo segnalazioni qui giunte, sono seguiti con calma in Jugoslavia. Grande interesse, ma assenza di commenti si segnalano in Polonia. A Praga i circoli ufficiali considerano l'entrata delle truppe tedesche in Austria come una conseguenza dell'invito del Cancelliere austriaco. A Budapest le forze della polizia sono consegnate nelle caserme. Le strade della capitale sono continuamente perquisite, come in tutto il territorio del Regno. I fuggiaschi austriaci, circa 300 tra i quali l'ex ministro Zernatto, si sono diretti verso il lago Balaton e verso Debrecen. Severa vigilanza del confine è stata disposta in Svizzera.

Si apprende che il Consiglio della Piccola Intesa riunito a Bucarest ha lungamente preso in esame la situazione.

(Altre notizie in VIII pagina)

Il testo della lettera del Fuehrer al Duce

Suocessivamente il ministro Alfieri ha dato lettura del testo della lettera del Fuehrer al Duce portata ieri, in volo, da Berlino, dal Principe d'Assia.

Ecco il testo:

«Berlino, 11 marzo 1933, Eccellenza, in un'ora carica di destino, mi rivolgo a Lei. Eccellenza, per darle notizia di una decisione, la quale appare imposta dalle circostanze ed è ormai immutabile. Da anni i tedeschi dell'Austria vengono violentati e maltrattati da un regime privo di qualsiasi base legale. Le sofferenze di innumerevoli persone tormentate non hanno limiti. La sola Germania ha accolto finora più di 40.000 fuggiaschi i quali dovettero abbandonare il loro Paese, sebbene la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Austria condivida pienamente la loro ideologia e le loro concezioni politiche.

«Allo scopo di rimuovere una tensione che diveniva sempre più insopportabile, mi sono deciso a compiere un estremo tentativo col sig. Schuschnigg onde raggiungere un accordo per stabilire in modo definitivo la completa uguaglianza di tutti dinanzi alla legge.

«In occasione del nostro colloquio di Berchtesgaden ho richiamato l'attenzione del sig. Schuschnigg sul fatto che la Germania non può più alla lunga tollerare che in Austria una sparuta minoranza maltratti la maggioranza che ha idee nazionali. Io stesso sono un figlio di questa terra. L'Austria è il mio Paese e dagli ambienti dei miei propri familiari io so quali tribolazioni e quali sofferenze la stragrande maggioranza di questo popolo, che nutre idee nazionali debba sopportare!

«Ho attirato la Sua attenzione sul fatto che è per una grande Potenza impossibile, posso anzi dire essere l'unico caso al mondo, tollerare che lo stesso sangue, della stessa origine e partecipi di un comune passato storico, siano proprio per queste ragioni perseguitate, maltrattate e private dei loro diritti. Inoltre ho messo il signor Schuschnigg al corrente che, nel caso non venisse ristabilita la parità di diritti di tutti i tedeschi dell'Austria, un giorno noi saremmo costretti ad assumere la protezione di questi fratelli, abbandonati da tutti.

«Le richieste da me avanzate erano più che moderate. Infatti, secondo i principi della ragione, del diritto e della equità, persino secondo i principi di una formalistica democrazia, il signor Schuschnigg

avrebbe dovuto dare le dimissioni con suo gabinetto, onde cedere il posto ad un Governo effettivamente sostenuto dalla fiducia di un popolo che non ha preteso ciò. Mi accontentai di una serie di assicurazioni che tu avremmo, nel quadro delle leggi austriache, sia pure ingiustamente emanate, ma tuttavia esistenti nello stato di momento, tutti gli abitanti di questo Paese, venissero ugualmente trattati, ugualmente favoriti o ugualmente svantaggiati, e che infine nel campo militare si creasse una certa sicurezza.

«Il signor Schuschnigg mi ha dato solenne assicurazione ed ha concluso un accordo in tale senso. Sin dal primo momento non ha rispettato questo accordo. Oggi, poi, egli si è lasciato andare ad un nuovo colpo contro lo spirito di questo accordo, con l'indiretta e cosciente costituzione popolare la quale rappresenta una vera derisione di qualsiasi plebiscito. Le conseguenze di questa nuova progettata violenza della maggioranza popolare sono quelle temute. Il popolo austriaco insorge ora definitivamente contro la continua oppressione, e da ciò risulta inevitabilmente la necessità di nuove violenze.

«In conseguenza i rappresentanti di questo popolo oppresso, tanto nel Governo federale quanto nelle altre corporazioni, si sono ritirati da un'attività. Questo Paese si avvicina in modo crescente all'anarchia. Nella mia responsabilità di Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco ed anche come figlio di questa terra, non posso assistere più a lungo inerte a questo sviluppo degli avvenimenti. Sono deciso a ristabilire o mai nel mio Paese ordine e tranquillità e dare alla volontà del popolo la possibilità di decidere del proprio destino in modo inequivocabile, chiaro ed aperto a suo giudizio.

«Che il popolo austriaco possa quindi forgiare da sé il proprio destino. Qualunque sia il modo in cui tale voto debba realizzarsi, una cosa io desidero assicurare a lei, Eccellenza: in modo solenne, a lei, quale Duce dell'Italia fascista:

1) Non scorgo in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale e quindi un'azione che ogni uomo di carattere si può e può compiere nel medesimo modo. Anche Lei, Eccellenza, non potrebbe agire diversamente se fosse in gioco il destino d'Italini, ed io, come Fuehrer e come nazionalsocialista, non posso fare altrimenti.

2) In un'ora critica per l'Italia, io Le ho dimostrato la fermezza dei miei sentimenti. Non dubiti che anche nell'avvenire nulla sarà mutato a questo riguardo.

3) Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti, io ho tracciato una netta frontiera

BERLINO, 12.

Il «D. N. B.» comunica:

«Il Fuehrer Cancelliere ha lasciato stamane la capitale del Reich in aeroplano. Egli è partito alle ore 8 diretto a Monaco dove conta rimanere. Ha incaricato il gen. Goering di rappresentarlo durante il tempo della sua assenza da Berlino che è causata dagli avvenimenti. Il ministro Goebbels, in aggiunta alla lettura del proclama del Fuehrer, ha comunicato che le truppe tedesche hanno passato il confine austriaco, questa mattina alle 5.30. Il ministro ha smentito quanto è stato scritto dalla stampa estera e cioè che il passaggio della frontiera da parte delle truppe tedesche sia avvenuto già ieri sera».

Le lame tedesche

Il primo che il Fuehrer ha lanciato è un'azione e che il ministro della propaganda Goebbels ha letto a tutto il popolo tedesco della Germania e dell'Austria cominciando accennando agli storici legami esistenti tra i popoli tedeschi.

«Mentre in Germania la Nazione, grazie alla vittoria dell'ideale nazionalsocialista, trova la via per giungere ad una piena consapevolezza, l'Austria dovette provare amara sofferenza. Un regime cui mancava ogni fondamento legale, tentò di sopraffare la grande maggioranza del popolo austriaco con i mezzi brutali del terrore e della distruzione.

«Noi, dice Hitler, abbiamo dovuto assistere all'oppressione morale ed economica di sei milioni di tedeschi. Chi poteva negare a questi infelici confratelli il diritto di riscattare la loro sventura verso il Reich? In questi ultimi anni — continua il Fuehrer — io ho cercato più volte di invitare i dirigenti austriaci ad abbandonare la via da essi presa. Solo un passo più credere di sicurezza

re questi tedeschi dal loro popolo originario mediante l'oppressione ed il terrore. La storia europea invece ha sempre mostrato che in casi simili non si fa che provocare un maggior fanatismo.

Autodecisioni

«Io ho cercato ripetutamente — aggiunge Hitler — di convincere gli uomini responsabili dirigenti dell'Austria che a lungo andare era impossibile per una grande Nazione assistere a queste sopraffazioni fatte contro una parte del popolo tedesco. Oltre 40 mila fuorusciti austriaci dovettero essere accolti dalla Germania e gli altri sono finiti nelle prigioni e nei campi di concentramento. Centomila si trovano negli ospedali o dimorano in miseria. Nessuna Nazione del mondo avrebbe potuto sopportare, a lungo andare, alle sue frontiere, una simile situazione.

«Nel 1933 io mi sono adoperato per diminuire queste sofferenze del popolo austriaco con la firma dell'accordo dell'11 luglio il quale però nello stesso momento veniva violato dal Governo di Vienna. Una seconda volta ho cercato di provocare un'intesa. Mio sforzo di far comprendere al rappresentante del regime di Vienna, presentatosi a me senza alcun legittimo mandato, che una tale situazione non poteva durare, poiché non si poteva soffocare il crescente malcontento del popolo tedesco col terrore.

«Se oggi — aggiunge Hitler — nel proclama — la soluzione di problemi coloniali viene fatta dipendere dalla questione del diritto di autodeterminazione dei popoli coloniali, non si capisce come si possa negare un tale diritto a sei milioni e mezzo di appartenenti ad un antico e grande popolo civile come quello tedesco. Io volevo in questo nuovo accordo di Berchtesgaden ottenere che in Austria fosse riconosciuta a tutti

ti i tedeschi i medesimi diritti.

«Doveva essere una specie di completamento e adempimento del trattato dell'11 luglio 1933. Poche settimane dopo però noi abbiamo dovuto, purtroppo, constatare che gli uomini dell'ex Governo austriaco non pensavano affatto ad adempiere gli obblighi dell'accordo. Per poter crearsi un alibi per le continue violazioni da essi compiute, fu ideato un plebiscito fatto per discredare definitivamente la maggioranza del popolo austriaco».

Il vero plebiscito

Qui Hitler, nel proclama, fa la critica alle modalità del plebiscito e ricorda che quando egli fu chiamato da Hindenburg a dirigere il Governo in Germania egli era il capo del partito più numeroso del Reich e continuava: «Contro il tentativo di inscenare un pseudo plebiscito, il popolo tedesco in Austria si è levato a protestare. Il Reich non può però sopportare che in un territorio tedesco dei tedeschi vengano perseguitati soltanto perché appartengono alla nostra Nazione. La Nazione tedesca vuole la pace e l'ordine. Pertanto io mi sono deciso a mettere a disposizione di milioni di tedeschi che vivono in Austria l'aiuto del Reich.

«Da questa mattina su tutti i punti delle frontiere tra l'Austria e la Germania marcano i soldati dell'esercito tedesco. «Truppe motorizzate, divisioni di fanteria e reparti delle S. S. assieme all'aviazione, chiamati apposta dal nuovo Governo nazionalsocialista di Vienna, saranno garantiti che sia data al popolo austriaco finalmente in brevissimo tempo la possibilità di compiere un vero e autentico plebiscito per decidere sul suo avvenire.

«Dietro questi reparti dell'esercito tedesco sta la colonia e la decisione di tutta la Germania.

Le alte mete corporative di giustizia sociale e autarchia nel discorso di Lantini alla Camera

ROMA, 12. Si è ripresa oggi alla 16, alla Camera sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano, la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Il ministro LANTINI ha preso la parola, accolto da vivaci applausi. Premesso che, educata alla scuola mussoliniana, l'Italia fascista, nella fede del lavoro non è più in preda all'altalena pendolare degli sconcerti eccessivi e degli egismi irragionevoli, ma è ottimista per convinzione fidente e per forza di animo rileva che gli istituti e gli organi corporativi hanno seguito la loro marcia e aumentato anzi il ritmo del loro lavoro. Ricorda la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria che ha realizzato, nei rispetti della indennità di licenziamento, nelle garanzie previdenziali, nella concessione delle ferie e di altre agevolazioni, condizioni tali da costituire in materia un contratto collettivo nazionale veramente modello e tale da soddisfare le aspirazioni più caldeggiate di queste categorie di collaboratori delle imprese. Il ministro illustra quindi il contratto per i contadini, voluto dal Duce e afferma che questa regolamentazione pone l'Italia assolutamente alla avanguardia di ogni legislazione, (applausi).

Mutue malattie

S'interriene quindi sulle assicurazioni generali contro le malattie e per i lavoratori, affermando che la dichiarazione ventotto della Carta del lavoro è un fatto compiuto e non in virtù di una norma di legge, ma per effetto di una concorde manifestazione di volontà dei fattori della organizzazione, ispirata al senso di solidarietà di collaborazione, (vivi applausi). Conviene che occorra in questo campo azione di coordinamento e comunica che tale compito spetta al Comitato Corporativo.

Particolare rilievo merita il provvedimento per la generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni familiari: l'estensione ai braccianti e salariati dell'agricoltura caratterizza il provvedimento e ne sottolinea l'importanza sociale. Del bene non saranno esclusi i giornalieri che lavorano per lo Stato e le amministrazioni pubbliche. Il ministro si sofferma sulla riduzione a una lira del costo della tessera sindacale e l'abolizione di ogni altro contributo facoltativo per le organizzazioni dei lavoratori, per dichiarare che non vi è confronto possibile fra l'azione del sindacato italiano e quella di qualsiasi altro Paese e regime. L'assistenza del sindacato fascista si fa ogni giorno più assidua, e si integra e si accresce, passa dalla città ai centri minori fino ai paesi più piccoli, allarga la sua sfera, approfondisce la sua azione con potente contributo del Partito. L'onere medio individuale per ogni lavoratore sarà nell'industria di lire 22 all'anno, nell'agricoltura di circa lire 20, calcolando una occupazione di 200 giornate annue, nel commercio di 28 lire annue. Questi contributi sono i più bassi d'Europa. E' bene dire che per farli sentire del loro peso si rifiutano di sentire (ap- plausi). Il sindacalismo italiano vanta così anche nel campo economico ed amministrativo un primato che gli deve essere riconosciuto (applausi).

L'azione del Partito prima e degli organi corporativi poi ha realizzato una indubbia graduatoria dell'adattamento dei prezzi alla nuova situazione monetaria e del mercato. Per varie ragioni il rialzo dei prezzi era già in atto nel 1935 e che per ciò sarebbe stato almeno in parte inevitabile senza lo allineamento della lira così, come si è verificato nei Paesi a valuta stabile. Ma il rialzo stesso avrebbe registrato oscillazioni di ben maggiore ampiezza qualora fosse mancata la azione costante di controllo e di freno degli organi preposti alla disciplina dei prezzi. Per conseguenza il movimento dei prezzi all'interno si è venuto sensibilmente distaccando da quello dei mercati stranieri.

Disciplina dei prezzi

Nella preoccupazione generale intorno alle valutazioni degli affari e delle previsioni, più o meno accreditate, di crisi a più o meno breve scadenza specie sui mercati americani, è stata tenuta presente la direttiva del Comitato Corporativo centrale che è quella di ottenere la maggiore stabilità dei prezzi, stabilità ma non rigida, assoluta e permanente. Si può frenare il movimento dei prezzi, attutirlo, ma sarebbe illusorio pensare di eliminarlo. (vive approvazioni). L'equazione esportazione ed importazione è necessaria vitale. Nulla dunque di più economicamente esatto e utile della disposizione del Duce di affidare agli organi corporativi, nei quali si concretano la solidarietà di tutte le funzioni e di tutti gli interessi contenuti ed a un tempo superati dall'interesse generale della Nazione, lo studio e le valutazioni dei prezzi, dei costi, dei salari e delle retribuzioni. Rileva il provvedimento per la miscela della farina per il pane e la pasta che ha dato ottimi risultati.

Quanto ai consorzi ed enti economici rileva essere evidente che l'ente o l'istituto o il consorzio hanno prospettive di agire utilmente ed efficacemente nell'interesse dei loro associati e quando abbiano assunto funzioni pubbliche nell'interesse dello Stato sono ben coscienti del loro diritto e del loro obbligo. Crede di essere nella verità e nella sana ortodossia corporativa, affermando che il controllo corporativo è lo strumento migliore per indirizzare sanamente il fenomeno associativo così grandioso e caratteristico nella moderna economia. Soltanto il corporativismo può salvare questo fenomeno comune a tutti i Paesi, dalle deviazioni verso i più gravi casi della patologia associativa, di cui sono sempre più esemplari gli estremi, opposti dei trust e dei cartelli privati del liberalismo plutocratico e delle costruzioni burocratiche del bolscevismo russo (approvazioni). Vedendo all'azione corporativa, rileva che le Corporazioni nel corso degli anni XIV e XV in cui hanno affrontato la prova di eventi grandiosi quali la guerra imperiale e dell'assedio economico hanno compiuto tappe decisive verso la maturità e la pienezza del loro sviluppo.

Il Ministro afferma quindi che l'autarchia vuol dire lavorare di più e crescere in indipendenza e in potenza (approvazioni). L'incremento di alcune attività minerarie è documentato dalle aumentate percentuali del 1937 in confronto del 1934. (applausi). Le Corporazioni hanno compiuto un organico studio e sono giunte a predisporre programmi parziali che la commissione suprema per l'autarchia in otto sedute, tutte presiedute e dirette dal Duce con impariabile sicurezza mirabile competenza, ha discusso, precisato e quindi in un piano nazionale. Forse è la prima volta nella storia del popolo italiano che un consenso rappresentativo, veramente e altamente rappresentativo della economia e della produzione, abbia avuto campo di esaminare, svicerando, i problemi più acuti, tutto il grandioso panorama delle attività nazionali. Appassionato esame espresso da una eloquenza sobria, aderente alla realtà, lontana dai demagogici moti propri dei dibattiti partigiani, esame tanto realistico da far luogo talora a dissensi vivaci nello scontro delle tesi diverse sempre alla fine composti in serena e imparziale dal giudizio del Capo (benissimo). Da quell'esame emergono alcuni obiettivi autarchici classificati in primo nell'ordine delle urgenze. Restano ferme la finalità della produzione cerealicola alimentare la cui importanza è pregiudiziale. Le prime e principali mete da raggiungere per il 1940, sono per i combustibili fossili 4.000.000 di tonnellate, per i carburanti liquidi 340.000 tonnellate, per l'energia elettrica 18 miliardi di KWH, per la ghisa e l'acciaio 2.500.000 tonnellate, per la cellulosa per carta 1 milione 400.000 q.li e per le fibre tessili artificiali 750.000 q.li.

Piani autarchici

Per il 1940-41 sarà inoltre avviata la produzione industriale della gomma sintetica che avrà le sue prime produzioni periodiche, sia pure su basi semi-industriali, già verso gli ultimi mesi del corrente anno e la distillazione delle lignite toscane per la produzione dei carburanti liquidi. L'autarchia, è bene che tutti lo ricordano, non può essere pretesto a privilegiare e artificiose facilitazioni. Anche le date esprimono nel loro ordine non casuale, bensì improntato di spirituale significato, l'armoniosa architettura dello Stato fascista che anela a più alta giustizia e a vita sempre più progredita e feconda. Nel quadriennio I, IV che è stato quello dell'evento rivoluzionario, subito il Fascismo affrontò la questione sociale. Si costituirono allora i sindacati fascisti e sorse, con la impronta originale, il grandioso movimento del sindacalismo fascista. Nel successivo quadriennio V-VIII il sindacalismo fascista acquistò piena solenne cittadinanza giuridica e viene promulgata la Carta del lavoro che costituisce e costituirà per molto tempo la più moderna, la più alta, equa costituzione del lavoro. Riconosciuti giuridicamente i sindacati e iniziato in pieno il loro funzionamento, si chiude un nuovo quadriennio — il terzo — che va dall'anno IX al XII e che è caratterizzato dalla costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La legge 30 marzo 1930 n. 204 inizia la esperienza corporativa. La profonda innovazione legislativa consisteva nel conferire al Consiglio stesso il potere di elaborare norme per la disciplina dei rapporti economici tra le categorie della produzione, sia direttamente, sia mediante la ratifica degli accordi economici stipulati dalle associazioni interessate. Infine nel quarto quadriennio XIII-XVI si costituiscono e si chiamano al lavoro le Corporazioni.

pieno originale significato che esso ha assunto nella legislazione del diritto e nella politica fascista. Essa circola dovunque, suscita discussioni e studi, incute e illumina esperienze diverse, aprimenti e intelletti ad ispirazioni che sembrano a molti la promessa di una nuova età, di una nuova civiltà. Noi che non sostiamo, ci affacciamo con l'anno in corso al quinto quadriennio della Rivoluzione nel quale, con la data augurale del 23 marzo 1939, avrà vita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni (vississimi applausi). Così nella inesaurita oporosità della nostra Rivoluzione si compie il vaticinio di Mussolini che, durante la grande guerra pensò, invoco e volle grande e pudorosa dei suoi destini l'Italia dei produttori e dei soldati. (Vivi generali applausi accompagnano l'on. ministro finché raggiunge il banco del Governo, si applaude anche dalle tribune).

La seduta è tolta. Lunedì avrà inizio la discussione del bilancio militare.

Roma antica e nuova in una vasta opera di studio

Il Duce approva il lavoro svolto e determina l'azione ulteriore

ROMA, 12. Il Duce ha ricevuto Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, che recandogli in omaggio il primo volume contenente il piano della monumentale «Storia di Roma» in trenta volumi, nonché i primi cinquantadue quaderni dell'Impero, e di studi romani ed altre numerose pubblicazioni curate dall'Istituto. Gli ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto.

Questa attività che si svolge con severo metodo, attraverso un'ampia organizzazione di ricerche originali e di opere di alta divulgazione scientifica, per illustrare le glorie della Roma dei Cesari, della Roma cristiana e della Roma sabauda e litoria comprende: i congressi nazionali di studi romani, dei quali è imminente l'adunata del quinto della serie e al quale saranno rappresentate 301 istituzioni scientifiche e culturali con la partecipazione attiva di 35 studiosi, mentre le adesioni ammontano ad oltre 730; una vasta serie di grandi imprese bibliografiche fondate sul monumentale «schedario di bibliografia romana» il quale, con la collaborazione di 139 biblioteche italiane e straniere, ha adunato numero 494.125 schede comprendenti il bollettino di bibliografia romana, la bibliografia dell'Africa romana, la bibliografia vaticana, le guide bibliografiche dell'Italia romana ecc. ecc. Ulteriore incremento ha avuto la azione per lo studio e l'uso della lingua italiana.

Di particolare importanza in questo settore è la pubblicazione dei grandi dizionari latino-italiano e italiano-latino che affrancheranno l'Italia dall'uso di quelli stranieri. Sono stati approntati i primi volumi della suddetta monumentale «Storia di Roma» che verranno alla luce entro l'anno bi-millenario di Augusto, sono stati pubblicati i primi volumi della collana intitolata «Italia romana» e oltre ai 50 «quaderni» già pubblicati, altri 60 sono in corso di stampa o in preparazione. Dal le varie sezioni che l'Istituto ha in Italia ed all'estero, sono state svolte complessivamente 232 conferenze. I corsi superiori di studi romani in dodici anni di vita hanno segnato le cifre seguenti: 431 docenti dei quali 316 italiani e 115 stranieri, circa 1.500 lezioni svolte con il grandioso numero complessivo di 246.835 frequenze.

L'Istituto si è ampiamente interessato ai problemi della Roma di Mussolini, organizzando cicli di conferenze e pubblicando volumi su «Il piano regolatore di Roma», sulla bonifica delle paludi pontine, su il problema del piano regolatore provinciale, sulla sistemazione urbanistica dei castelli romani, su le scienze fisiche e biologiche in Roma e nel Lazio e sui problemi dell'economia del Lazio medesimo.

L'Istituto ha iniziato i vasti lavori redazionali per la pubblicazione di una grandiosa collana in dieci volumi, destinata ad illustrare «Roma nel ventennale» sotto gli auspici dell'Ente per l'Esposizione universale di Roma. Numerosissime sono state le audizioni musicali, radiotelesse con l'intento di mostrare l'influenza della musica in Europa. La sede centrale e le varie sezioni hanno organizzato in Italia e all'estero numerosissimi sopralluoghi e visite alle antichità romane. Durante l'anno sono stati banditi quattro concorsi nazionali e sono stati distribuiti sette premi. La vastità dell'opera svolta dall'Istituto è

Quasi quattro miliardi inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 12. Durante il mese di febbraio gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: da Addis Abeba L. 10.331.674; dall'Amara L. 19.333.391; dall'Eritrea L. 65.343.167; dal Galla e Sidamo L. 4.415.896; dall'Harar L. 3.163.901; dalla Somalia L. 10.615.537 per un totale di L. 122.102.556. Sommando l'importo alla rimessa inviata a tutto il mese di gennaio L. 2.375.333.333 si ha un totale di L. 3.875.776.744 inviato in Italia nel mese di gennaio 1938-XVI a tutto il mese di febbraio 1938-XVI dagli operai che lavorano in A. O. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine contratto.

I conflitti in Palestina

CAIRO, 12. Secondo notizie qui giunte da Gerusalemme, i morti nello scontro di Tulkishin presso Safed, ammonterebbero ad una trentina, fra cui due inglesi. Si prevedeva una nuova spedizione britannica nei monti di Samaria contro la banda capeggiata da Abdallah Assid, recentemente evaso dalle carceri dove scontava una grave condanna per reati politici.

Sottomissioni nel Goggiam

Ottocento confinati politici posti in libertà dal Viceré

ADDIS ABEBA, 12. La situazione nel Goggiam era rapidamente normalizzandosi attraverso l'opera di pressione militare e pacificazione politica. Le popolazioni di molte zone hanno già fatto atto di sottomissione. L'altro ieri nel Goggiam un gruppo di un migliaio di armati agli ordini del defuncto Alaleu Mescecia si è posto con uomini ad armi a disposizione del comando italiano. Tali uomini saranno inghiottiti dalle ulteriori operazioni di polizia che si rendessero necessarie.

Alla presenza di S. E. il governatore di Addis Abeba, del direttore superiore degli affari politici, dell'on. Abraham Keceghie e di maggiori notabili della capitale, si è provveduto alla liberazione in forma solenne di circa 800 indigeni già confinati politici a Danane in Somalia. S. E. Canero Medeti ha parlato agli indigeni, spiegando loro il significato dell'atto di particolare clemenza voluto da S. A. R. il Viceré. Ha risposto l'Abuna Abraham, esprimendo la gioia e la riconoscenza di tutti i liberrati ad assicurando che essi sarebbero tornati ai loro paesi con la ferma volontà di lavorare tranquillamente sotto la protezione del Governo italiano. Subito dopo

capotina sul campo durante la manovra di allertaggio. Nell'incidente il pilota è deceduto mentre l'osservatore è rimasto incolume.

| IL LOTTO | | | | | |
|------------------------------|----|----|----|----|----|
| Estrazione del 12 marzo 1938 | | | | | |
| Venezia | 80 | 41 | 8 | 51 | 62 |
| Bari | 81 | 35 | 13 | 51 | 36 |
| Firenze | 47 | 24 | 40 | 20 | 6 |
| Milano | 84 | 7 | 89 | 90 | 52 |
| Napoli | 43 | 16 | 55 | 40 | 61 |
| Palermo | 63 | 10 | 50 | 55 | 66 |
| Roma | 25 | 80 | 66 | 51 | 41 |
| Torino | 43 | 45 | 80 | 48 | 35 |

Un impermeabile?

Per Uomo, per Signora, in gabardine, in popeline, gommati, impregnati, impermeabilizzati, 2000 capi pronti assortiti in tutti i prezzi e tutte le Marche

BASEVI
MERCATOVECCIO, 27

Negli eleganti alberghi nelle lussuose sale da ballo nelle case signorili

Una radio

Phonola

la serie "convert", da 5 a 9 valvole

Vendita rateale

Assistenza tecnica - Prove a richiesta

Rappresentante provinciale:

Ditta G. de Puppi
UDINE - Mercatovecchio

PRIMAVERA - ESTATE

GRANDI MAGAZZINI

Viscardo Zavatti

Via Paolo Sarpi 12

Tessuti alta novità

Vastissimo assortimento per Uomo e Signora

CORREDI DA SPOSA - Prezzi convenienti

CAMICERIA

BRAMANTE

UDINE - Via Mercatovecchio, 13

GO - ZIA - Via G. Verdi 34

Il più grande assortimento in tessuti per CAMICIE - PIGIAMA e VESTAGLIE

Perfetta confezione su misura

IL NEGOZIO PIZZI

DI

Olga Filipputti Bonutti

UDINE - Via Paolo Canciani

per variazione di Ditta

LIQUIDA

tutta la merce esistente

SVENDITA eccezionale di

Biancheria - Maglieria - Calzetteria invernale - Tendaggi - Pizzi - ecc.

Ultimi giorni di liquidazione

UNA NOVELLA UNGHERESE

IL TESTIMONE OCULARE

Per fortuna che aveva una poltrona d'angolo. Doveva lo stesso percorrere, timido e frettoso, la lunga corsia centrale della platea, ma almeno non gli fu necessario di incomodare nessuno. Altrimenti chissà che cosa sarebbe accaduto.

Non osava rientrare in sala. Qualcuno, anche quando era solo, aveva fatto: «Sessè», ed egli immaginava le facce corrucciate delle persone, che lo seguivano con lo sguardo carico di simpatia.

Senza di morte. Non si udiva nulla, dalla sala. Alberto Gervay procedeva sulla corsia di panno rosso. Gli sembrava di essere in un albergo. Ogni palco aveva un numero. Mancavano soltanto le scarpe fuori delle porte. L'uscio di una saletta privata, di fronte a quelle dei palchi, era socchiuso.

Nel passato Alberto Gervay udì qualcosa che lo fece trasalire e gli mandò un flusso di sudore gelido alla fronte e alla schiena. Una voce stranamente roca, soffocata, stridente, aveva detto: «Alto!».

Con un gesto che poi gli sembrò eroico, egli spinse la porta dello stanzone, che doveva appartenere al palco numero 12-14, e guardò dentro. La luce era accesa; un uomo giaceva riverso sullo sporco tappeto rosso del pavimento, nella stanzetta silenziosa; un altro gli era sopra chinato, anzi, gli premeva la pancia con le ginocchia e lo strangolava.

Era una scena talmente poco veridica, talmente insuaita, che Alberto Gervay vi assistette per qualche momento senza comprenderlo. Lo strangolatore lo guardò con degli occhi un po' vitrei e non disse nulla. Gervay lo guardò inorridito, e, come quando si cade dal secondo piano, si ha il tempo di fare un meticoloso esame di coscienza, così egli raccolse in un attimo l'espressione e tutti i particolari di quel volto. Una piccola cicatrice divideva nettamente in due la sopracciglia destra dell'assassino; il naso era corto e adunco, le labbra contratte scoprivano un dente d'oro. Il pelo un po' cresciuto del baffi era grigio, in contrasto con la capigliatura rada, ma nerissima. L'uomo guardò dunque fissa l'intruso, e Alberto Gervay si ritirò precipitosamente.

Sulla soglia di un palco vide la maschera. Era un uomo piuttosto vecchio, in una divisa grigia, con un bracciale rosso. Lo afferrò per la falda della giacca.

— Là, là... in quella saletta...
— Beh, quale?
— Di qui non si vede... Un delitto.

La maschera ci mise parecchie decine di secondi prima di capire, poi corse a precipizio giù per le scale, lasciando Gervay solo e timoroso.

Di là a poco la maschera venne con la guardia che faceva i quattro passi nel vestibolo.

— Che cos'è? Che cosa c'è?
— Là, là, nella saletta riservata...
— Presavo, ho sentito un grido... no, non era proprio un grido... piuttosto un... come si dice... Ho messo dentro la testa... che cosa dovevo fare, sono disarmato, neppure?

— Che cosa ha visto?
— E corra, corra... D'improvviso Gervay si sovrappose di quel che aveva visto, e che non c'era tempo da perdere.

— Venga.
— Io? Che cosa c'entro io?
— Venga! — fece brutalmente la guardia — e lo afferrò per un braccio, trascinandolo. — Dov'era? Che cosa ha visto?

— Lo strangolava.
Non aveva finito di pronunciare quelle parole, ebbene, che l'assassino apparve alla svolta del corridoio semicircolare. Se ne veniva avanti asciugandosi la fronte col fazzoletto, a passi piuttosto rapidi. Era ancora leggermente congestionato, e a Gervay sembrò pallido. Inavvertitamente, egli dette uno scossone al braccio dell'istitutore. Questi guardò Gervay, guardò il sopraggiunto e, per un moto istintivo professionale, impose:

— Si fermi. Dove va?
— Perché? — interrogò a sua volta lo sconosciuto. Poi soggiunse: Al gabinetto. Perché?

— Venga con me, un momento.
— Io?

L'uomo fisso Gervay negli occhi. Era uno sguardo semplice, inesperto, e tuttavia di un'impetuosità spaventevole. In fondo — ora che Gervay ci ripensava bene — era lo sguardo della bestia perseguitata.

La porta del camerino fu aperta. Su, tappeto un po' contorto giaceva il corpo di un uomo il cui volto era livido e cadaverico ad un tempo. La guardia si volse al sopraggiunto.

E sotto leff
Il contegno dell'uomo era tutt'altro che disinvolto.

— Oh, che cosa! — esclamò, senza convinzione — Un morto. Lo hanno pugnalato.

Si vedeva invece benissimo che era strangolato.

La guardia, prima ancora di chiamare i superiori, volle dir la sua, sotto la luce accesa, si volse ai due uomini, li guardò alternativamente, poi disse a Gervay:

— Lei riconosce l'assassino?
— Sì, certo — rispose Alberto.

La maschera guardava, pallida e interessata, senza dir niente.

— Vada a chiamare l'ispettore Maritz, poltrona 54, destra.

E per ben cinque minuti, nella stanzetta trapezoidale, un po' fredda, stranamente ingombra da quel corpo scomposto ed immobile, i tre uomini non dissero neanche una parola. Gervay sentiva fisso sulla sua faccia lo sguardo dell'assassino, che aveva degli strani occhi globulari, un po' appannati. Era un omone alto, una testa più di lui, massiccio, vestito di nero. Ansimava leggermente e non parlava, sebbene fosse proprio il caso di dire qualcosa.

Finalmente Gervay si accorse che alla parete di fronte era appeso uno specchio rettangolare, piuttosto gran-

de, sopra un divanetto di broccato, stile, in quello spazio inconfondibile, che di nuovo il suo sguardo si incontrò con quello dell'assassino. L'uomo si era molto calmato. Ora le vene della sua fronte non erano più gonfie. Aveva corrugato le sopracciglia, una delle quali era iniettata da una cicatrice, e fissava Gervay, Alberto degli altri rimase a bocca aperta.

Quando gli riuscì di distogliere lo sguardo e di fissare ad un chiodo come un vespaio vecchio, sentì talmente forte l'attrazione degli occhi riflessi dell'uomo che gli stava alle spalle, che dopo aver contato fino a cinque dovette tornare. Erano, in fondo, inespertissimi, non dicevano né la parola, né la minaccia. Erano agganciati a quelli di Gervay, ma senza timore; piuttosto con una specie di complice padronanza.

L'ispettore Maritz, entrò, profumato e — sembrò a Gervay — anche lui non guardò il morto.

— Chi è il testimone? — domandò. Poi, quando la guardia gli ebbe indicato Gervay: — Riconoscerebbe lo assassino?

— Sissignore.
L'ispettore era un uomo deciso e abile. Lasciava ad un secondo tempo le cose che potevano venir dopo. Fece passare il medico, che si chinò subito sull'uomo disteso a terra, e disse:

— L'assassino può dunque essere soltanto in un palco, fino al numero 24, dove si trovava la maschera, o nell'altro salottino privato, o nei gabinetti, là in fondo. A proposito, come mai, lei — disse, rivolto all'uomo vestito di nero — come mai lei cercava i gabinetti dalla parte opposta?

Gervay ebbe la risposta pronta, in sé, e senza volerlo cercò di trasmet-

tere a quello sguardo che si lanciava insistentemente verso lui, nello specchio di fronte. Infatti l'assassino rispose:

— Dove sono?
Ad una di una trentadue persone che si trovavano nei palchi — i gabinetti erano deserti — passavano davanti ai poliziotti e a Gervay. Ora l'uomo nero gli stava in piedi di faccia e lo guardava di continuo.

— E' questo?
— No.
— E' questo?
— No... no... no... no... no...
— Ma lei, pensa e quello che dice? Gervay traseal — Certo, che ci penso.

Quando fu passato l'ultimo, egli provò un moto di ribellione. Ora avrebbe denunciato l'assassino. Avrebbe alzato l'indice accusatore, e strizzando fra i due agenti dell'ordine, avrebbe detto: «Arrestate, è lui!».

— Allora, ce ne dica i connotati. Gervay si sentì forte e sicuro di sé. Egli, ora, era arbitro di tutto. Con una specie di fierezza, quella del suo essere chiaro ed onesto di proba borghese, alzò lo sguardo, prima di parlare, sull'assassino. Lo sguardo, accigliato e fisso dei due occhi da pesce a sempre fisso sui suoi e gli poté accorgersi, chissà come, che i poliziotti bianchi dell'uomo erano scesi; da un tramonto. Aprì la bocca senza abbassare lo sguardo, incatenato, e disse:

— Era un signore alto, magro, vestito di grigio, con i baffi ed i capelli biondi. Ho notato che aveva una cicatrice... nel mezzo della testa calva.

La vita intima dell'ultimo Zar

Ogni settimana prestavo un consiglio di ministri. I ministri parlavano molto, ma agiscono poco. Tutti hanno paura di decidere un'azione coraggiosa. Io lo so del mio meglio per indurveli. Da noi, nessuno è abituato ad addossarsi responsabilità; tutti l'aspettano ordini, ai quali, però, si disubbidisce con disinvoltura. In queste poche parole, Nicola II dà un quadro penetrante della difficile situazione in cui si trovava la Russia nel novembre 1915, crisi di coscienza e di potere, di disordine e di volgarità. Il paese era stato scosso per parecchi mesi da una ventata di odio e di sangue: disprezzo insurrezionale nelle grandi città e nelle campagne, repressioni feroci o blande, seconda dell'umidità o del pianto dei governatori. «Molti di essi (è sempre lo Zar che scrive) non hanno fatto assolutamente nulla, alcuni, anzi, hanno capogigante la pioggia innanzi alla bandiera rossa. A Pietroburgo le autorità sembravano aver meno coraggio che altrove».

Così l'anno tragico volgeva alla fine, mentre alle commosse dei rossi seguiva, qua e là, un tutto l'impero, lo scoppio di grandi torbidi reazioni. «Poiché i nove decimi del fascio erano ebrei, l'ira popolare si rivolse contro di essi. Questo spiega i «progrom». Lo Zar che, a malincuore, ha appena firmato un manifesto al paese, annunciando che d'ora in poi nessuna legge potrà entrare in vigore se prima non sia stata approvata dai rappresentanti del popolo alla Duma; lo Zar, a quell'impulso e violento fermento di fantasmi e di benpensanti, si domanda: «Perché facevano prima questi orridi?».

La ragione era trasparente: finché durava la guerra guerreggiata fra sovversivi e governo, i benefici del regime autocratico erano guardati dal paese per non commetterli troppo con la piazza? Era che la concessa costituzione prometteva un sollecito ritorno alla pace sociale uscivano dai loro nascondigli e correvano a stringersi attorno al sovrano per incoraggiarlo a rimangiarsi, non appena possibile, le accorate riforme. Il loro calcolo col timore del segreto proposito che lo Zar coltò a lungo: quello di giocare un tiro mancino ai fautori della costituzione. Ne scriveva qualche tempo dopo alla madre in questi termini: «Da tutte le parti mi arrivano telegrammi che mi supplicano lo scioglimento della Duma. Ma è ancora troppo presto. Conviene lasciarla fare qualche cosa di evidentemente stupido o meschino. Allora, trac, la si manda a spasso».

Il lento maturare della guerra che consumava tutto il corpo della Santa Russia, lo svolgimento pigro e ad un tratto rapinoso del dramma politico, che inghiottiva l'ultimo Zar e la sua famiglia, possono essere seguiti, con profitto d'informazione e di scienza, nel Carteggio inedito fra Nicola II e l'imperatrice madre Maria Feodorovna. (La vita intima dell'ultimo Zar, traduzione e note di Andrea Demiano, Mondadori, edit., Milano, 1938 XVI).

Non conosco un libro più istruttivo di questo, fra i tanti che sono stati pubblicati negli ultimi vent'anni sulla Russia e la rivoluzione: è veramente il libro delle origini, il documentario più limpido e diretto dell'intimità di Nicola II, svolto in un colorito confidenziale, durante poco meno di cento lustri (1870-1917) con la augusta madre.

La prima lettera della Zarina undicesima, è di quattro righe: e non vi mancano i saluti ad un coniugato rimasto ignoto. (Nicola amava sempre le bestie; anche in queste pagine si possono leggere dolorose effusioni per la morte dei due cani Voron ed Imen). L'ultima è di Maria Feodorovna al figlio: piena di una velleità angosciosa, vi circola, in ambra, fra parole di tenera maternità, furesti preghi. Nicola ha già addosso la famiglia imperiale e della dinastia sono contati. Nella lunga vicenda d'anni, che nel carteggio si rispecchia, il zar si trasforma ed il pensiero dello Zar si plasma sotto i neurasteni: acquiescono a poco a poco una personalità, la quale è una personalità negativa. Da questo confessione, meglio che da un saggio critico, emerge l'enorme responsabilità dello Zar nella rovina della Russia: Lenin non avrebbe potuto segnare e raccogliere, se Nicola II non gli avesse preparato il terreno.

Lo Zar fanciullo, adolescente, giovane uomo si oppone di un'attenta gestazione; religiosità, affettuosismo al genitore e ai fratelli («Soprattutto tu mio viso, così triste e bagnato di pianto, m'è rimasto nell'anima») gli scrive la madre dopo il distacco di una partenza. Anna la vita gaia e spensierata e sembra che gli studi non lo allargano troppo. Egli racconta che a certa conferenza d'astronomia veniva preso, e come sempre capitava da un'improvvisabile crisi di riso: «ad aveva ventiquattro anni, allora, ma era semplice e devoto, con gli amici, nemico delle pastiche dell'etichetta e del cerimoniale». «Sono certo che anche tu, carissima mamma, sarai della mia opinione: qui, in Danimarca, tutto è così semplice e gradevole».

E' particolarmente sensibile alle bellezze della natura, del suo entusiasmo per il mare, i campi e i boschi con piante e fiori. Senonché, il più scintillante esempio lirico sporge dalla sua cuore al tempo del suo incontro con la donna che egli amò con infinita tenerezza per tutta la vita e che doveva essere la causa prima di tutte le sue sventure: Alice d'Assia, poi Zarina Alessandra. «Il mondo intero è mutato per me, la natura, l'umanità, tutto. Tutto e tutti mi paiono così buoni, altrettanti oggetti d'amore». E un giorno, da Peterhof: «Dalla mia finestra vedo il mare, e mi prende una tal voglia del pianto. Vorrei poter volare verso la mia fidanzata».

Quando, nel 1894, fu richiamato a succedere al padre, sebbene avesse 35 anni, era un bambino che non aveva ancora avuto occasione di dar la misura delle proprie qualità morali ed intellettuali. Egli stesso si sente come smarrito dalla immane responsabilità che veniva a gravargli sulle spalle. «Sandro, che cosa debbo fare?», aveva chiesto, quasi balbettando, al Granduca Alessandro. Eppure, non gli si può negare un'intelligenza abbastanza sveglia ed una certa chiarezza nel valutare uomini e situazioni. Ma la sua, era quella sterile chiarezza dei pigri e degli abulici, dalla quale non esce mai una spunta d'opera o d'azione. Egli vede che gli altri chiacchierano e non decidono, che tutti scambiano responsabilità e cercano di disobbedire, ma non s'accorge che la radice di tutti questi inconvenienti è proprio in lui, che non ha saputo fare entrare il regime autocratico

verso forme più moderne di governo, ovvero rinvolgere di ragioni e interessi attuali la decrepita antichità. Non s'accorge, insomma, che la pigra rassegnazione che la circonda dipende soprattutto dal fatto che la causa è già morta nelle sue viscere di coloro che dovrebbero difenderla.

Nicola, come accennavo prima, fu un paradosso vivente; personificò l'impersonalità, non fu mai propriamente lui in un atto o in un gesto, visse sempre in un alone d'influenze esterne; per agire, ebbe sempre bisogno d'essere spiritualmente fasciato da un'altra volontà. Ora fu quella dei suoi consiglieri più fidati, per la più quella della moglie o del padre defunto.

Anche un morto doveva avere gran parte nella sua vita di uomo politico e di sovrano; prima di prendere una decisione importante invocava il ricordo del padre ed a furia di ragionamento e d'immaginazione andava figurandosi, in ipotesi, che per lui prendeva corpo di cosa effettuale, come si sarebbe comportato Alessandro III nel caso o nella questione che egli, Nicola, si trovava a fronteggiare o risolvere. Era felice quando la sua coscienza gli diceva chiaramente: tuo padre avrebbe agito così.

Religioso fino alla bigotteria, era di quando in quando colto da scissure religiose. «Non avrei mai creduto di poter raggiungere altissime età religiose come quelle che mi ha concesso questo periodo di quarant'anni. Perciò si riteneva sempre ispirato da Dio da cui tutto procede, e non dubitò mai dell'origine divina della propria dignità imperiale: ecco perché giudicava come «mostri» i suoi avversari politici e, pure essendo debole di carattere e inflessibile, non si lasciava consigliare se non da chi secondasse le sue sterili manie autoritarie. La madre, per esempio, cessò prestissimo d'avere una qualsiasi influenza sul figlio; le sue chiere vedute, il suo fine intuito politico, il suo accorto riconoscimento che bisognava andare con misurata prudenza incontro alla realtà, non trovavano più favore nel presso lo Zar, né presso la sua imperiale consorte. Il contrasto fra madre e figlio, pur contenuto in una linea impeccabile di rispetto e di affettuosità, assorbì la parte più interessante di queste lettere; ma grande e vario è il detto che esse offrono anche per la pittura di figure e di fatti a cui Nicola II si abbandonava con un garbo ed un gusto che spesso fanno pensare ad una sua parentela artistica con la grande famiglia dei narratori russi. L'episodio dell'uccisione del ministro Stolypin, avvenuta in un teatro di Kievo sotto gli occhi stessi dello Zar, è descritto con la nuda evidenza d'uno scrittore prosaico. Forse, Nicola II, delicato e sensitivo, era piuttosto nato per far l'artista che non l'autocrate: lo conferma anche la sua inclinazione alle belle uniformi ed alle sfarzose parate, in cui si esauriva tutto il suo interesse per le cose militari.

Ridolfo Mazzucconi

Qual'è il segreto per diventare centenari?

L'esempio di alcuni campioni di longevità

BERLINO, 12.

Quello di diventare centenari è un vecchio sogno dell'umanità. Ed in effetti, secondo il parere di molti scienziati, le leggi biologiche della natura limitano la vita dei primati mammiferi a cinque volte il periodo di tempo necessario a raggiungere l'uomo, che per compiere il proprio sviluppo ha bisogno di circa vent'anni, dovrebbe normalmente vivere un secolo. Recentemente delle autorità in materia hanno addirittura asserito che la durata della vita umana non dovrebbe essere inferiore ai 120 anni e che soltanto delle condizioni anormali e contrarie determinano la morte prematura.

In pratica, dalle ultime statistiche in Germania risulta che attualmente su 100 mila maschi soltanto 21 e su centomila femmine 31 raggiungono il secolo. Tenendo conto degli sviluppi biologici delle ultime generazioni e facendo il bilancio fra vita e morte negli anni passati, la scienza è in grado di fare un calcolo approssimativo sul destino, a mo' d'esempio, della classe 1934. In quest'anno in Germania i nati vivi sono stati 1.182.789, dei quali 611.037 maschi e 571.752 femmine. Di questi nati circa 555.532 raggiungeranno il 50.º anno di età e soltanto 322 (150 uomini e 176 donne) potranno nell'anno 2034 festeggiare il loro centesimo compleanno. E' noto, del resto, che nel corso dell'ultimo secolo la durata media della vita è quasi raddoppiata, grazie ai progressi fatti dall'igiene e dalla terapia.

L'età media è salita da 30 a 50 anni. Interessante è peraltro l'«Agenzia Centrale Europa» — un esame delle massime età raggiunte, seriamente documentate, e del tenore di vita che questi campioni della longevità mantennero per ottenere un tale risultato. Il primato assoluto in questo campo spetta senza dubbio ad un uomo, che fu presentato nel 1878 ad un congresso medico internazionale a Bogota. Questi dati, che si chiamavano Miguel Solis, aveva esattamente 180 anni. Ciò era bastantemente provato, non soltanto dalla fede di nascita e dalla testimonianza di tutti i più vecchi contadini, i quali si ricordavano del Solis già vecchio decrepito fin dalla loro infanzia, ma anche da diversi documenti ed atti fra cui particolare interesse suscitò una lista di sottoscrizioni per la costruzione di un monastero del 1715, contenente la sua firma autografa. Richiesto poi: Mangio una sola volta al giorno, ma abbondantemente e a preferenza cibi sostanziosi. Carne poca, al massimo due volte al mese, e quando ne mangio non trascuro mai di bere molto acqua. Un altro longevo celebre è stato il contadino inglese Thomas Parr, che morì a 152 anni la seguito da una indagine di 10 prof. William Harvey, che fece l'autopsia del cadavere, dichiarò che l'organismo del Parr era ancora oltremodo «giovanile» e che soltanto un eccesso di cibo era stato causa alla sua «prematura» fine. Una centenaria olandese assai tempo fa che si segretava di vivere a lungo è quella di nutrirsi a preferenza di verdura e di formaggio. La questione se il tabacco o le bevande alcoliche abbiano un influsso nocivo sull'organismo è abbreviato la vita non è stata risolta definitivamente. Vi sono stati dei longevi che fumavano uno delle ciminiere e si ubriacava-

no sistematicamente. La 115.ªenne Inez Carranza de Buseita non fumava meno di 7 trabucos al giorno ed il levantino Giorgio Stravardis, che morì nel 1876 a 132 anni di età, spendeva ogni giorno più di cento dracmi per liquori. Molti di questi longevi trascorsero una vita di lavoro e di fatiche. Il marinaio norvegese Drakenberg, che raggiunse una età di 145 anni, a più di 90 anni navigava ancora. I due celebri americani Johnson, inventore del cemento, e Morse, l'inventore dei segnali telegrafici, oltrepassarono il secolo lavorando fino all'ultimo. John D. Rockefeller, invece, il «Re del petrolio», che si era prefisso di raggiungere i cento anni ad ogni costo, pur ritirandosi relativamente presto dagli affari, seguendo un sistema di vita regolata e rinunciando ad ogni consumo di tabacco e di alcoolici, non riuscì a raggiungere il centenario.

Ma è Greta Garbo quel-

l'ammabilestini astri erano circondarsi per creare aureole di notorietà intorno a loro stessi. Volete l'ultima, trovata?». Ci vien detto che una Casa vorrebbe scritturare quale attore José Sturbi, un notissimo direttore d'orchestra. Ma c'è però un ostacolo: che Sturbi si rifiuta assolutamente di baciare e farsi baciare da una qualsiasi attrice sullo schermo. Egli racconta, anzi, d'aver — tempo fa — restituito ad un produttore un assegno di 35 mila dollari, anticipategli per un contratto, appena s'era accorto che gli volevano far baciare della ragazza — ed altre stupidaggini del genere».

Ergo: ci sono in America, oggi, migliaia di ragazze desiderose di farsi baciare da questo profondo conoscitore della psicologia pubblicitaria.

In questo campo è superba anche una risposta data da Mac West ad un giornalista che lo chiedeva se non la dava fastidio il fatto che su di lei si raccontassero storie ed aneddoti d'ogni genere: «In nessun modo; mi dà bene fastidio, invece, che non si raccontasse niente di me!».

Parlare, insomma, parlare di qualunque cosa, ma parlare, ecco la formula. Il male è però che parlando molto si cade, talvolta, anche nel dir sciocchezze. Ne ha detta una grossa anche Elsa Merlini prima di partire per l'America (è andata in viaggio di piacere e non chiamata da Hollywood come i maligni vogliono insinuare). Dunque, Elsa Merlini ha detto che «la grande colpa è di voler considerare il cinema soltanto un campo di speculazione». Colpire in tal modo il cinema non sarà mai arte. E lei, povera figliola, faceva in tutte le maniere perché il cinema potesse diventare arte, e ciò indipendentemente dalla paga, perché lei, personalmente, si accantava a pane e glicerina, la glicerina produce una lacrimazione naturale, le lacrime si annalgano alla glicerina e scendono lente e

amabilestini astri erano circondarsi per creare aureole di notorietà intorno a loro stessi. Volete l'ultima, trovata?». Ci vien detto che una Casa vorrebbe scritturare quale attore José Sturbi, un notissimo direttore d'orchestra. Ma c'è però un ostacolo: che Sturbi si rifiuta assolutamente di baciare e farsi baciare da una qualsiasi attrice sullo schermo. Egli racconta, anzi, d'aver — tempo fa — restituito ad un produttore un assegno di 35 mila dollari, anticipategli per un contratto, appena s'era accorto che gli volevano far baciare della ragazza — ed altre stupidaggini del genere».

Ergo: ci sono in America, oggi, migliaia di ragazze desiderose di farsi baciare da questo profondo conoscitore della psicologia pubblicitaria.

In questo campo è superba anche una risposta data da Mac West ad un giornalista che lo chiedeva se non la dava fastidio il fatto che su di lei si raccontassero storie ed aneddoti d'ogni genere: «In nessun modo; mi dà bene fastidio, invece, che non si raccontasse niente di me!».

Parlare, insomma, parlare di qualunque cosa, ma parlare, ecco la formula. Il male è però che parlando molto si cade, talvolta, anche nel dir sciocchezze. Ne ha detta una grossa anche Elsa Merlini prima di partire per l'America (è andata in viaggio di piacere e non chiamata da Hollywood come i maligni vogliono insinuare). Dunque, Elsa Merlini ha detto che «la grande colpa è di voler considerare il cinema soltanto un campo di speculazione». Colpire in tal modo il cinema non sarà mai arte. E lei, povera figliola, faceva in tutte le maniere perché il cinema potesse diventare arte, e ciò indipendentemente dalla paga, perché lei, personalmente, si accantava a pane e glicerina, la glicerina produce una lacrimazione naturale, le lacrime si annalgano alla glicerina e scendono lente e

stere. Oggi, infatti la produzione nazionale ha sente la mancanza.

Sapete che cosa ci è capitato? Che ci è passata sotto il naso la più bella donna d'America e noi non ce ne siamo accorti per niente! E' tremendo, incredibile, roba da non aver più fede in noi stessi.

Si tratta di quella June Lang che aiutava Eddie Cantor a rendersi impossibile «Alli» Babà va in città». Quella biondina slava è impazzita! Proprio lei! E' stata chiamata la «venera di Hollywood» nientemeno che dalla scultrice Roger Burnham. Non solo, ma un medico, B. G. Hauser che se ne intende di bellezze femminili, perché ha scritto anche un libro intitolato: «Mangia e diventa affascinante», ha detto che è perfetta.

Ma pensate che disdetta, noi la abbiamo avuta! Per noventa minuti consecutivi sullo schermo e non ce ne siamo proprio accorti. Sarà per un'altra volta. Ma un'altra volta però non piangerà più ed è peccato perché quella lì piangere bene è una sua spiccatissima prerogativa. Qualche cosa come la nostra Caterina Boratto, allora.

A proposito, sapete come si fa a far piangere gli attori? Non, niente cipolle! Dipende dal tipo di lacrime che occorre. Se si vuole un pianto diretto, si avvicina agli occhi un tubo di mentolo; occorrendo un pianto più blando si usa del collorio leggero in numero di gocce corrispondente al numero di lacrime da versare; desiderando, invece un pianto lento e pacato: glicerina, la glicerina produce una lacrimazione naturale, le lacrime si annalgano alla glicerina e scendono lente e

E' lei o non è lei? - Uno che non vuol baciare le donne - Parlando si dicono sciocchezze - La fabbrica delle lacrime

stere. Oggi, infatti la produzione nazionale ha sente la mancanza.

Sapete che cosa ci è capitato? Che ci è passata sotto il naso la più bella donna d'America e noi non ce ne siamo accorti per niente! E' tremendo, incredibile, roba da non aver più fede in noi stessi.

Si tratta di quella June Lang che aiutava Eddie Cantor a rendersi impossibile «Alli» Babà va in città». Quella biondina slava è impazzita! Proprio lei! E' stata chiamata la «venera di Hollywood» nientemeno che dalla scultrice Roger Burnham. Non solo, ma un medico, B. G. Hauser che se ne intende di bellezze femminili, perché ha scritto anche un libro intitolato: «Mangia e diventa affascinante», ha detto che è perfetta.

Ma pensate che disdetta, noi la abbiamo avuta! Per noventa minuti consecutivi sullo schermo e non ce ne siamo proprio accorti. Sarà per un'altra volta. Ma un'altra volta però non piangerà più ed è peccato perché quella lì piangere bene è una sua spiccatissima prerogativa. Qualche cosa come la nostra Caterina Boratto, allora.

A proposito, sapete come si fa a far piangere gli attori? Non, niente cipolle! Dipende dal tipo di lacrime che occorre. Se si vuole un pianto diretto, si avvicina agli occhi un tubo di mentolo; occorrendo un pianto più blando si usa del collorio leggero in numero di gocce corrispondente al numero di lacrime da versare; desiderando, invece un pianto lento e pacato: glicerina, la glicerina produce una lacrimazione naturale, le lacrime si annalgano alla glicerina e scendono lente e

fotogeniche rigando delicatamente le gotte dell'adoratore protagonista.

Dunque, June Lang dice che il suo maggior piacere è quello di piangere. Tutti i gusti sono gusti. Intanto l'ultima moda americana che sta assumendo tutti gli aspetti d'una frangente collettiva, è stata dilagando negli Stati Uniti: è la fotografia. Tutti fotografano, tutto viene fotografato. Si illustra su e lo spazzano, la cuoca alle prese col pollo domenicale, la mosca sul vetro della finestra e gli oggetti di uso quotidiano visti da tutte le prospettive.

I giornali raccontano che molta gente va a impegnare il superfluo e talvolta anche non superfluo per venire in possesso di un apparecchio fotografico. Molti club e locali notturni organizzano delle cosiddette «Notte fotografiche».

I clienti arrivano armati dei loro apparecchi e di un abbondante provvista di lampi di magnesio, e una attrezzatissima camera oscura permette loro di sviluppare le istantanee prese durante le «serate nel locale stocco».

Per la gloria, per un certo senso di indiscrezione latente anche nelle persone più discrete o per il viscoso premio offerto per la fotografia più interessante, queste «notte fotografiche» sono sempre terribilmente movimentate. I più distinti tra non si peritano di strisciare sul pavimento, di arrampicarsi sulle colonne e di penetrare nelle sale riservate per fotografare da tutti gli angoli visibili le ballerine, le cantanti, l'orchestra, tutto quanto è fotografabile sopra e sotto i tavolini.

Che lei panamamica, vero?

Ma vntano a farsi fotogra-

fare)

giava

di via

di via

di via

di via

di via

Appunti di moda

E' noto che i vari trionfatori della moda sono, gli accessori. Non c'è vestito che non sia concepito con l'idea precisa di completarlo con un dato cappello, un dato gioiello e quanti, borsa, scarpe tutto all'unisono.

Le borse da giorno quest'anno sono quanto mai grandi. L'ordine è busta così larghe e capaci che daranno l'impressione che dentro vi si nascondano incantamente le imperantissimi segretti di Stalot E poi borse rotonde, a sacco, spesso guarnite di cifre in oro o argento, che seguono le dimen-



Cappellino di ispirazione etno-centesca di velluto nero che raccoglie sulla fronte un mazzo di fiori a vari colori.

zioni della borsa e, in giusta scala, sono piuttosto grandi e vistose.

I quant'è vanno semplici e elastici o variatissimi, in colore vivo, in due colori, in due qualità di pelli. Per sera poi quanti ricami, quanti di velluto o di raso o se vi piace di più, quanti di semplicissima forma in attonio finissima sui quali si posa un bel gioiello moderno, grande, pesante e luminoso.

Ed eccoci dunque a parlare del gioiello, l'accessorio più amato delle donne.

Si usano anelli, bracciali, spille, orecchini, bracciali d'oro massiccio, ravvivati da una piccolissima di brillanti incastonati nell'oro; monti d'oro a forma di foglie; collane di grosso perle d'oro.

Che sia il «momento dell'oro»: a dispetto di tutti i pessimisti! La dicono anche i molti modelli da pranzo e da pomeriggio elegante, lievemente rabescati di ricami in lustrini d'oro.

Sulle braccia nude, di sera, con corte vesti di lamina — bruccato o di velluto porpora scuro, scintillano straordinari bracciali, che hanno la forma di piccoli diademi; molto alti nel centro, finissimi intorno al polso. Ma certo più inattesa è di applicare sulle lunghe maniche a quanto di un vestito nero due grossi monti a molli in strass a forma di spirale. Proprio in cima alla manica, quasi sul dorso della mano, si vedranno scintillare queste strane guarnizioni.

E c'è da scommettere, che di tutto l'abito non si noterà che quel particolare interessante, quel richiamo curioso alle mani che, naturalmente, dovranno essere quasi perfette.

E parliamo ora delle borse da sera: ne sono state create di straordinariamente semplici di forma ma di tessuto così prezioso da richiedere il concorso di tre specialisti per realizzarle. In una specie di camoscio, ad esempio, formato da fili e da cordoncini

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il sacrificio e la gloria di Alberto Liuzzi

esaltati nell'annuale della morte

Il primo annuale dell'eroica morte in terra di Spagna del console generale Alberto Liuzzi è stato ricordato ieri dalle Camicie nere fruttate con austeri riti.

In mattinata, alle 8.30, il monumentale Tempio Ossario ai Caduti, ha accolto numerose rappresentanze e la più cospicua autorità, con a capo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e il Segretario Federale. Fra i presenti abbiamo notato il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante la 6.ª Zona Camicie nere, il Comandante il Gruppo Legioni di Trieste, in Piacenza provinciale del Fasci Femminili, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Questore, il Procuratore del Re, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Vice Comandante o il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., il Comandante il Collegio Magistrale della G.I.L., i presidenti della Federazione combattenti, della Sezione provinciale mutilati di guerra, del Nastro azzurro e dell'Unione Ufficiali in congedo, dei volontari di guerra, degli alpini, dei bersaglieri, dei fausti e di altre associazioni d'Arma.

Il rito religioso

Il console comandante la 63.ª Legione Tagliamento aveva a lato il M. Bortolozzi decorato di medaglia d'argento già ufficiale d'ordinanza del gen. Liuzzi e che gli fu accanto nel momento dell'eroico sacrificio, ed i comandanti di Battaglione della colonna Liuzzi: il senatore Busalacchi e senatore Bosco, attualmente vice Federale di Asolo. Vi era pure il console comandante la Legione "Dicat". Numerose la rappresentanza degli squadristi colonnari cav. Buzzi ed era altresì rappresentata l'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione con la delegata signora Pischiutta. Numerose donne fasciste e forti gruppi di appartenenti alle associazioni alpini, artiglieri, bersaglieri e genieri completavano la schiera delle rappresentanze con gli agiardi.

Alla sinistra dell'altare, accanto alle autorità, era stato disposto un ingegnere di linea al quale era stato dato il figlio di Alberto Liuzzi, i fratelli ed altri congiunti, nella presenza di S. E. il generale Liuzzi, già comandante il Corpo d'Armata di Udine e parente del prode Caduto. Dinanzi ed alla destra dell'altare erano schierati i reparti armati del 63.º Battaglione Camicie nera, degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti fra i quali un gruppo del Corso pre-avieri. Ai piedi dell'altare era stato allestito un tricolore, sul quale era stato posto un trofeo d'armi.

Ha celebrato la Messa - durante la quale è stata eseguita la messa a tre voci dei Perosi da parte della Cantoria di San Nicola diretta dal signor Amisani con all'altare il cappellano don Pelizzo - il prof. Don Antonio Rossetti insegnante di religione al R. Liceo Classico; egli era assistito dal parroco del Tempio Ossario cav. Don Cossetini. Al lato dell'altare prestavano servizio d'onore giovani del Collegio Magistrale della G. I. L. accanto a loro, da un lato spiccava la bandiera della Associazione Magistrale e Vedove di guerra e dall'altra la bandiera della Federazione Combattenti; dietro l'altare era schierato un reparto di Miliari mutilati ed invalidi della gran guerra.

Dopo la Messa, don Cossetini ha recitato le preghiere dei defunti, per cui dal canto del "Libera me Domine" dei Perosi seguita dalla benedizione al tumulo.

La commemorazione nella Casa del Littorio

Alberto Liuzzi è stato rievocato nel pomeriggio con fiera parola dal generale Bortolozzi comandante la zona di Udine. Alle 17.30, nella sede della Casa del Littorio si sono ritrovate tutte le autorità e rappresentanze che avevano presenziato al rito al Tempio Ossario. Erano presenti anche il Sottosegretario Frattolani, di Milano, e la camerata rag. Carlo Corvi per il Federale di Padova.

L'autorità militare era rappresentata dal generale Rovere comandante la Divisione Monte Nero e Loasche comandante la Brigata, ed erano presenti numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Al tavolo d'onore, insieme ai fratelli dell'eroico Caduto, erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, i generali Rovere, Loasche e Bortolozzi, il Podestà, il Preside della Provincia e il console S. E. il Prefetto. Ai lati erano i due figli della Medaglia d'Oro ferrarese Faustino Beretta caduto nel Tembien, Pietro e Alberto, convittori dell'Istituto di Rubignacco. Il gagliardetto del Fascio di Udine era scortato dal Direttore e dagli squadristi e i vessilli della associazione Caduti fascisti e delle organizzazioni combattentistiche d'Arma erano pure scortati da rappresentanze.

Nel salone formato una massa quadrata reparti della Milizia, della G.I.L. e rappresentanze dei Gruppi Regionali coi dirigenti. Tutto intorno si assieparono la folla delle altre autorità e gerarchie cittadine.

Dopo l'appello di Alberto Liuzzi ordinato dal Federale, il generale Bortolozzi ha tenuto la commemorazione per incarico di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia che avrebbe voluto essere presente se gli impegni del suo alto ufficio lo avessero consentito.

Il generale Bortolozzi ha esaltato l'eroica figura di Alberto Liuzzi, tipica incarnazione dell'italiano nuovo, voluto da Benito Mussolini per i maggiori destini della Patria. Egli fu in un certo senso un anticipatore: la formula mussoliniana «vivere pericolosamente» fu per lui norma di vita, naturale bisogno del suo spirito, per le vibrazioni del suo gran cuore, per gli scatti dei suoi muscoli, adusi al cimento e temprati nella rude e bella fatica della montagna del nativo Friuli.

Nella parola dell'oratore è rivissuta la splendida figura del volontario, del combattente, dello squadrista, del Milite che seppe pervenire per riconosciuti meriti eccezionali in giovane età al grado di Console generale che non gli fece però perdere il senso delle proporzioni né lo guastò con orgoglio fuori posto. Il generale Bortolozzi ha messo in evidenza la passione di Alberto Liuzzi per la montagna e per i reparti combattenti fra i quali era popolarissimo.

Iniziatosi la guerra d'Africa chiese insistentemente di parteciparvi anche come semplice camice nero, ma la sua nobile aspirazione non poté essere realizzata per ragioni di servizio. Scoppiata la guerra in Spagna, egli più non ristette. L'animò e la consapevolezza con cui egli chiedeva tenacemente di partire risultava dalla lettera ufficiale che egli scrisse a S. E. il Capo di S. M. E. accettando l'arruolamento con il grado che gli potrà essere assegnato senza alcuna riserva o limitazione animato in questo soltanto dal desiderio di servire la Causa fascista contro il bolscevismo e aspirando ardentemente di mettere la vita al servizio dell'Idea fascista.

Con commosse parole il generale Bortolozzi ha rievocato la giornata di Guadalajara che fece riflettere il puro eroismo di Alberto Liuzzi come la motivazione della Medaglia d'oro concessa.

«Il Friuli tutto oggi onora la tua memoria - ha concluso il generale Bortolozzi - e ti iscrive nell'albo d'oro dei suoi figli più grandi. Io sono grato al Capo di Stato Maggiore S. E. Ruffo di avermi affidato l'altissimo onore di rievocare la tua fulgida figura. Nel Tempio dei Caduti che custodisce le spoglie mortali degli Eroi che ti precedettero nella gloria dell'immortalità, offrendo la loro vita nella grande guerra che tu per giovanotto volisti combattere, e che tra poco accoglierà anche le spoglie di quel Martiri fascista che tu guidasti all'azione; in quel Tempio il sacerdote di Cristo ha ancora una volta benedetto la tua grande memoria, invocando la sua protezione sulla tua sposa e sui tuoi figliuoli presenti.

Noi, tuoi camerati, rievociamo il proposito di essere degni di te e ti eleviamo a simbolo di nostre migliori virtù, assicurandoti che il tuo insegnamento non andrà perduto. Nel tuo nome e sul tuo esempio educeremo le giovani Camicie nere, nella certezza che questo sarà il miglior monumento che potremo ergere alla tua memoria».

- Camerata Alberto Liuzzi! - Presente!

La voce di tutti si unisce nell'altare per tutti i Caduti della Causa e nell'Alto Noti per il Duce.

S. E. il Prefetto, il Federale e le altre maggiori autorità si intrattengono affabilmente con i fratelli di Alberto Liuzzi rinnovando per la Vedova e i figliuoli l'attestato affettuoso e fiero della solidarietà fascista.

Un fiero messaggio di S. E. Luigi Russo

S. E. il Capo di S. M. della Milizia Generale Luigi Russo ha fatto pervenire ieri il seguente telegramma al Segretario Federale:

«Ritornando il primo annuale del giorno in cui Alberto Liuzzi col suo eroismo assunse alla gloria imperitura, la Milizia Nazionale esalta il Generale Caduto per l'ideale fascista con l'ardimento dello squadrista della vigilia. Onore alla sua memoria, esempio nobilissimo di dedizione alla Causa della Rivoluzione oltre ogni limite di sacrificio».

Attestazioni di cordoglio

Alla vedova del generale Liuzzi sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio. Rileviamo le seguenti particolarmente significative:

«Alberto Liuzzi sempre vivo al ricordo affettuoso dei suoi cari e dei camerati, rifugge nella luce dell'eternità. Ritornando l'annuale del sacrificio che non tramanda alla storia il nome e la gesta, le Camicie nere rinnovano, nell'omaggio e nella esaltazione, il proposito di essere sempre degni dell'esempio imperituro. A Lei ed ai suoi cari giunga il mio devoto saluto. - Luigi Russo».

«Il ricordo delle gesta del console generale Liuzzi in terra di Spagna, a difesa di un sacro ideale di civiltà rimarrà imperitura nell'animo mio ed in quello di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, leggendario fra i legionari di Roma, aruto tra gli arditi. E' certezza che il suo sublime sacrificio farà di lui uno dei più puri eroi di nostra gente. - Teruzzi».

«Nell'ottavo anniversario del mio pensiero si rivolge all'eroico e caro Alberto, il cui sublime sacrificio rimarrà indelebile negli animi dei camerati fascisti. Con profondo ossequio. - Generale Agostini».

«Ritornando anniversario fiero o locustiano generale Liuzzi esprime a Lei mio deferente omaggio e questo ufficiale XI Corpo Armata memori e voto sacrificio. - Gen. Guzzoni».

«Questa Associazione commemora oggi, aggiungendo fido esempio alle giovani generazioni, l'Eroe caduto in terra di Spagna per la causa della causa fascista a gloria imperitura della Patria. Sia conforto a Lei ed ai suoi tenaci figli la vivida luce che egli ha lasciato su di essi. - Medaglia d'Oro Elisa Grigorutti e Caterina Pennato per famiglie Caduti in guerra».

Il nome del Caduto eternato a Bengasi

Dalla I. Legione Balilla «Alberto Liuzzi» di Bengasi è pervenuto alla signora Emma Liuzzi, madre della Medaglia d'Oro, la seguente lettera:

«E' per me ragione di vivissimo orgoglio comunicarle che la I. Legione Balilla bengasina ha avuto l'onore di essere intitolata al nome del suo glorioso Agliolo Alberto perché a giovanissimi organizzati di questa città della quarta sponda siamo spiritualmente e militarmente educati nel culto devoto di Lui che alla Patria ed alla affermazione della fede fascista nel mondo donò la sua nobile vita».

All'Asilo "A Liuzzi"

Ieri mattina, poco dopo la solenne funzione religiosa celebrata nel Tempio Ossario, la figura del generale Alberto Liuzzi è stata rievocata con toccanti parole dal camerata Guido Caetano, dirigente l'Ufficio Comunale di Assistenza, ai piccoli dell'Asilo di San Domenico, che - come è noto - è intitolato al nome dell'eroico Caduto. Alla commemorazione assistevano oltre ad una cinquantina di bambini del villaggio di San Domenico, le suore ed il personale addetto. Sulla parete di fondo dell'aula ove è stata tenuta la commemorazione, era stata appesa una grande effigie di Alberto Liuzzi, i piccoli, ad uno ad uno, hanno voluto baciarla, completando così il rito con un gesto pieno di sentimento.

S. E. il Prefetto alla Milizia

S. E. il Prefetto Duca Nitti accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, è stato ricevuto alla sede del Comando del XV Gruppo Battaglioni CC. NN. dal Console cav. dott. Pietro Mossi comandante interinale del XV Gruppo che gli ha presentato il Comandante della 11.ª Legione Milizia «Dicat», il Comandante della 55.ª Legione Alpina, il rappresentante della 1.ª Legione Forestale, il Comandante della 11.ª Corte Ferroviaria di Udine e tutti gli Ufficiali addetti al Comando XV Gruppo e della 63.ª Legione «Tagliamento».

Nella circostanza il Capo della Provincia ha rievocato la figura eroica della Medaglia d'Oro Console generale Alberto Liuzzi, ed ha espresso lusinghiere parole di simpatia per la Milizia.

Il Console Mossi nel porgere a S. E. Nitti il caloroso saluto della Milizia, ha ricordato la nobile figura della Medaglia d'Oro Ugo Nitti fratello di S. E. il Prefetto.

S. E. il Prefetto ha visitato S. E. il Comandante il Corpo d'Armata il comandante la Divisione «Montenero», il Comandante la Brigata di Fanteria, il Comandante l'Aeroporto.

Ha inoltre reso visita al Segretario Federale, al Podestà e al Preside della Provincia che gli hanno presentato i capi servizio. Il Podestà nel porgere a S. E. Nitti il deferente saluto della città ha ricordato con elevate espressioni il suo eroico fratello, Ugo Nitti, Medaglia d'Oro del la grande guerra.

S. E. il Prefetto, sensibile al luminoso ricordo, ha ricambiato il saluto ringraziando.

Visite a S. E. il Prefetto

In visita di omaggio S. E. il Prefetto ha ricevuto i generali Vaccari e Fontana del Corpo d'Armata, il generale comm. Bortolozzi comandante la Zona Milizia; S. E. il Senatore Mori presidente del Consorzio di Bonifiche della Bassa; il gr. uff. dott. Rubini presidente del Consorzio bonifica del Corno; il comm. Antonio Morganti di Gemona; il comm. Bonifacio Rizzani, il cav. uff. ing. Zorzi vice comandante dell'Istituto per i figli delle Camicie nere; il cav. Villorosi, il cav. Mizzau.

Il prof. Carlo Anti all'Istituto di cultura

Martedì 15 avremo nella nostra città il prof. Carlo Anti, ordinario di archeologia e Rettore magnifico della R. Università di Padova. Qualche anno fa venne a parlare degli scavi di Cirene, animando col suo dire e coll'aiuto di proiezioni inedite le rovine che egli di campagna in campagna andava disseppellendo. Questa volta egli ci parlerà con la competenza che gli deriva dalla sua alta carica, di quelli che sono i problemi più vivi della nostra Università. Il discorso è rivolto ai genitori, cui incombe il dovere di suggerire ai figli la via migliore; ed è rivolto anche agli studenti, che dovranno essere domani la classe dirigente fascista e devono sentire l'orgoglio e la gioia di tanta responsabilità.

Il chiarissimo professore non intende fare un quadro storico del passato, ma piuttosto, parlerà degli orientamenti futuri e cercherà di essere utile a coloro che di problemi di vita universitaria dovranno occuparsi in un prossimo domani.

Cospicue elargizioni della Banca del Friuli

La Banca del Friuli, sul 6.º anniversario del 1937, ha elargito alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità l'anzianità la somma di lire 500.

La Banca del Friuli ha inoltre erogato anche quest'anno dal suo fondo di beneficenza al somma di lire 500 quale contributo all'opera di valorizzazione politica, scientifica e letteraria svolta dalla Sezione udinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Gli Enti beneficiari ringraziano.

Aila Cassa scolastica della Scuola d'avanzamento

Il consiglio di amministrazione della Banca del Friuli ha voluto anche quest'anno generosamente elargire l'importo di lire 400 alla Cassa Scolastica della R. Scuola d'Avanzamento Professionale «Paoluccio Valussi».

Il Comandante del Corpo d'Armata di Udine ha pure offerto l'importo di lire 100.

La Direzione della Scuola «Paoluccio Valussi» ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Il suffragio di Aristide Bonini

Martedì 15 m. alle ore 7 nel Tempio Ossario sarà celebrata la messa e l'ufficio per il suffragio del defunto Aristide Bonini.

La funzione commemorativa è promossa dal direttore dell'Istituto di cultura, Tomadini e dal Rettore del Tempio per dovere di gratitudine verso il benefattore insigne, poiché l'illustre uomo nel suo testamento legava lire 50.000 consolidato 5 per cento a beneficio degli orfanelli di mons. Tomadini e lire 50.000 al Tempio Ossario per SS. Messe e opere di culto. Inoltre per volontà espressa a voce dall'istituto i parenti hanno elargito lire 500 all'ente comunale di assistenza, lire 500 alla Cassa invalidità e vecchiaia, lire 500 ai poveri della parrocchia di S. Nicola, lire 300 alla Casa Orfanotrofio, lire 300 al Padri della Misericordia, lire 300 all'Asilo infantile, lire 300 al Rifugio Bambini Gesù.

Alla solenne funzione di suffragio sono invitati i beneficiari e gli amici dell'illustre scomparso.

Estintori per le rivendite di liquori infiammabili

I sindacati fascisti commercianti di droghie e colonnisti dell'alimentazione generale informano le ditte che vendono liquori infiammabili che per l'acquisto dell'estintore di cui debbono provvedersi in base alle vigenti disposizioni di legge, potranno prendere visione dei cataloghi e dei prezzi relativi ai vari tipi di estintori in commercio, presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia 33.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. - LA LUCIOLA. Splendide romanze d'amore, di spionaggio, di emozioni in una brillante atmosfera. - Protagonista Jeanette MacDonald. Successo triennale.

SAVOIA. - FRAYAMO I SORELLI. La più brillante commedia moderna, il più divertente film italiano, con Besozzi, Gandolfo e Tofano. - Fuori programma i fuoristi di Gabriele d'Annunzio.

IMPERO. - L'UOMO CHE AMO. Una commedia drammatica e gaia, romantica e divertente con tre attrici: Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo. Novità di successo.

SECONDI. - SCEGLIETE UNA STELLA. La più bella satira interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy; una serie di situazioni una più comica dell'altra. - Fuori programma un episodio poliziesco con Robert Taylor.

5. GIORNO. - MISSIONE EROICA. Un romanzesco episodio dell'irrendimento polacco. Una appassionante avventura sullo sfondo della Russia zarista, con Renata Muller, Georg Alexander.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

VIVERE! Emozionante capovolgimento della Metro Goldwyn Mayer con il celebre cantante Tito Schipa, Caterina Boratto e Nino Besozzi. Ore 14.

All'ODEON

DOMANI LUNEDÌ

L'Avanspettacolo di moda Il Varietà di lusso

Compagnia

"Nester Jazz,"

con

Renato Rascel

Sorelle Di Florentia

Le deliziose fantasie

Trante Eggert

danze di stile

Maria Rubens

esotismi e sex Appeal

Ewy Millera

danze ed acrobazie

Berry Sisters

danze ed eleganze d'oggi.

I gangster del Jazz

La son orchestra all'azione in Italia con Kurt Lewinnek, il celebre autore di canzoni moderne.

Nel cinema una divertente operetta di assoluta novità e successo:

Allegro postiglione

Acquistate subito da

BASEVI

Mercatovecchio

una magnifica volpe argentata

Prezzi eccezionalmente favorevoli inferiori e quelli della concorrenza.

Il Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini a Udine

La rassegna dei reparti della G.I.L.

Come è stato disposto da S. E. il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1003, oggi il Vice Segretario del Partito Dr. Dino Gardini ispezionerà il battaglione tipo del Comando Federale di Udine della G.I.L.

La grande rassegna e la sfilata delle forze giovanili fasciste si svolgerà alle ore 10.30 in viale Venezia e ad essa prenderanno parte circa 4500 giovani fra Balilla, Balilla moschetti, Piccola e Giovani Italiani, Avanguardisti, Avanguardisti moschetti, Giovani Fascisti e Giovani Fasciste.

Lo sfilamento, che avverrà in occasione del termine dei corsi di specializzazione per giovani fascisti, sarà una prova del grado di efficienza militare e spirituale raggiunti dalla G. I. L. friulana. Maggiormente giustificata è l'attesa di vedere in linea i reparti Avanguardisti moschetti e Giovani fascisti, ai quali è concesso l'onore di sfilare al passo romano di parata e dei reparti premilitari che porteranno ai recenti corsi di specializzazione.

Adunata e concentramento. - L'adunata delle forze giovanili di tutte le categorie avverrà alle ore 8.30 al campo polisportivo «Bertoli». Assunta la formazione in scaglioni, i reparti si muoveranno per schierarsi in Viale Venezia dove saranno passati in rivista dal V. Segretario del Partito per poi iniziare lo sfilamento secondo l'ordine già stabilito.

Autorità e rappresentanza. - Le autorità prenderanno posto nella tribuna d'onore. Le rappresentanze dell'Esercito occuperanno lo spazio loro riservato. Gli squadristi di Udine con gagliardetti, si allineeranno davanti alle tribune d'onore; le organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti prenderanno posto nello spazio loro riservato sul lato destro della tribuna, con questo ordine di precedenza: Ufficiali R. E., Fascio Femminile, G. U. F., Gruppi Regionali e organizzazioni Sindacali, Sottufficiali R. E., Le Associazioni combattentistiche di Arma, con bandiere e labari, prenderanno posto allo spazio riservato alle autorità col seguente ordine di precedenza: Mutilati di Guerra, volontari, Associazione Famiglie Caduti in Guerra, Nastro Azzurro, Arditi, Combattenti, U. N. U. C. I. e Associazioni d'Arma.

Le rappresentanze occuperanno gli spazi loro assegnati entro le ore 10.

Divisa fascista invernale. - Lo sfilamento avverrà per scaglioni e precisamente dal primo scaglione composto dai figli della Lupa, dal Piccolo Italiano, Giovani Italiani, Giovani Fascisti, Balilla ordinari e Balilla Moschetti, di stinco per reparti femminili e di quelli maschili; dal secondo scaglione composto da elementi del Collegio Orfani delle Camicie Nere, da elementi del Collegio Magistrale della G.I.L., da una cinquantina di Avanguardisti Moschetti e dai Battaglioni «Roma» di Giovani Fascisti; dal terzo scaglione composto da Avanguardisti marinai, dai quarto scaglione composto da reparti Giovani fascisti fuclieri, ordinari, per aeronautici, premarinai, mitraglieri e collegamenti e dal quinto scaglione composto da reparti celeri di Giovani Fascisti e precisamente: ciclisti, cavalieri, motociclisti, artiglieri, automobilisti.

Gioventù del Littorio

Concorso per l'Accademia di etichetta

E' aperto un bando di concorso straordinario per titoli e per esami per l'ammissione di dieci allievi al primo anno scolastico dell'Accademia fascista di etichetta della G.I.L. La retta sarà gratuita. Si ricorda che le domande si ricevono presso il Comando Federale della G. I. L. (via Girardini, Ufficio Preparazione Spirit. e Professionale) entro domani 14 c. m. Il termine è improrogabile.

Concorso Militare per Avanguardisti Moschetti. Le prove per il concorso provinciale militare dei Manipoli Avanguardisti Moschetti, si svolgeranno oggi nel piazzale della Scuola «IV Novembre» - Via Luigi Magrini - ed avranno inizio alle ore 14 precise. La Giuria dovrà trovarsi riunita alle ore 13.45 presso la Casa della G.I.L.

Per la Casa del mutilato

La Sezione Mutilati di Udine comunica che in questa settimana sono pervenute le seguenti oblazioni a favore della sottoscrizione già iniziata per il fondo della erigenda «Casa del Mutilato» in Udine:

Mutilato Umberto Vignati lire 200, Sergio Venturini in memoria del fratello mutilato di guerra Marco Venturini lire 20.

Per la festa di S. Giuseppe

Uso delle carni

S. E. mons. Arcivescovo, in grazia di speciale autorizzazione ottenuta dalla S. Sede, concede per tutta la Diocesi la dispensa dal digiuno ed astinenza per sabato p. v., festa di S. Giuseppe. Raccogliendo che si supplisca con qualche opera di pietà e carità.

Un sottocomitato a Tarvisio

Sotto la presidenza di S. E. il sen. cav. Dr. Morpurgo, si è svolta ieri l'adunanza del Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri» presenti i consiglieri cav. prof. Carlo Bortolozzi, figlio marchese Paolo Accolli, cav. prof. F. Fattorelli, Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale «Lepori», il cav. prof. N. De Paula, Preside dell'Istituto Tecnico di Udine, il cav. prof. A. Montanari, Preside dell'Istituto Magistrale «C. Perugino», il cav. prof. Primo Zappalà, l'educatore insegnante Scatolo Medici, il tesoriere sig. Giacomo Zilli, il Consigliere segretario rag. G. Del Bianco.

S. E. Luigi Russo e il col. commend. Lombardello avevano scusato l'assenza.

Nell'aprire la seduta S. E. il senatore Morpurgo ha inviato un caldo saluto di simpatia ai nuovi consiglieri, on. Arrigo Barnaba, medaglia d'oro e Podestà di Udine e al gen. marchese Paolo Accolli, augurandosi che la loro opera riesca proficua al Comitato locale della «Dante Alighieri». Il quale in questo ultimo turno di tempo ha svolto una larga attività nel campo assegnato, e favorendo l'iscrizione dei soci, e partecipando alle varie manifestazioni tra cui notevole quella per il congresso Nazionale a Napoli e quella svoltasi a Pontebba, a Malborghetto, a Tarvisio per la distribuzione di premi agli allievi che si distinguono per lo studio della lingua italiana. I soci ordinari sommano a 253, quelli colla tessera di studente a 491, mentre i soci perpetui sono nel rispettivo numero di 1083, per cui in questo campo il Comitato di Udine figura subito dopo quello di Milano. Ciò è titolo d'onore e sprone a perseverare nell'opera di propaganda in tutti i ceti sociali perché tutti devono sentire il dovere di partecipare alla campagna in difesa della italianità condotta dalla Dante. E a questo proposito S. E. Morpurgo è lieto di annunciare che proprio in questi giorni si è costituito a Tarvisio il Sottocomitato della Dante Alighieri di cui fanno parte le seguenti egregie persone: cav. Pasquale Antonelli direttore didattico, cav. Idalgo Arioli, Podestà, sig. Ermete Bormacini, direttore Banca Friuli, dott. cav. Vittorio Casoli, capo stazione principale, col. Guido Carli, comandante del Presidio, dott. Luigi Cozzolongo, Preside R. Istituto Tecnico Inferiore, don Giuseppe Fontana, parroco, ing. Salvatore L. Curcio, direttore R. Scuola Professionale, signora Nittini Nogarà, rag. Umberto Pio, Commisario straordinario Fascio, signora Clotilde Sabucchi, titolare di disegno nel R. Istituto Tecnico Inferiore, cav. Mario Tomada, Ispettore capo R. Dogana.

Tale Comitato che ha già cominciato a funzionare sotto la presidenza del dott. Cozzolongo, Preside di quell'Istituto Tecnico, ha istituito una Biblioteca circolante per la quale sono già stati forniti anche da parte del Comitato di Udine numerosi libri ed altri verranno ancora inviati, e un corso di lingua seria per allievi mentre si propone di promuovere riunioni e conferenze studiando tutte quelle attività che sono conformi ai compiti che si propone la Dante Alighieri. S. E. Morpurgo accenna quindi ad altre iniziative prese dalla Dante e alle quali il Consiglio plaude, augurandosi che il prossimo convegno della Dante venga tenuto a Udine che prima ancora di essere la capitale della Guerra è stata la capitale dell'irredentismo.

Alla Scuola di cultura cattolica

Individuo e società

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala di via Treppo 5 parlerà lo avv. cav. Carlo Bressani sul tema che doveva essere trattato da mons. Manzini di Verona: «Individuo e Società». L'importanza somma del tema è intuitiva, perché prende in esame i rapporti fra l'uomo e la società, allo scopo di precisare i termini dell'armonia fra libertà individuali ed esigenze collettive per una sana politica, che eviti gli scogli opposti di certe democrazie e della compressione tirannica usò Stalin, tenendo nella debita considerazione la personalità umana.

Ingresso libero.

TESSARO & VIDONI

VOINE VIA MERCATOVECCHIO 28 TEL. 406

La serata cinematografica del G. U. F. di Udine

La più viva attesa per la serata cinematografica del G. U. F. di Udine si appunta sul film a soggetto « Villa Rosa » di Guido Galanti, che sarà proiettato al cinema di Udine, alla Coppa del Consorzio Albergatori per il miglior film a soggetto.

Altre curiosità giustificate giacché il film non è mai stato ancora presentato alla nostra città essendo stato richiesto dal Cine-Guf delle principali città d'Italia che lo hanno rappresentato nella loro serata con vivissimo successo. « Villa Rosa » è proibito l'Amore, realizzato per il Cine-Guf di Udine da Guido Galanti, giunge a questa serata preceduto dai più lusinghieri commenti della critica, egualmente favorevoli sia al film, che al regista, che all'interprete.

Fra gli altri al Resto del Carlino ha definito il film l'« Accademia di una Notte del passato ridotto a un giornale ». La Provincia di Como ne ha fatto una lusinghiera recensione che qui riportiamo: « Siamo entrati nel reame del passato ridotto con « Villa Rosa » di Guido Galanti, che era alla sua prima prova, ha saputo conquistarsi un vero successo da che la cronaca registra tre applausi al film ed uno, festosissimo, al giovane regista, quando venne srotolato in platea. Il Cine-Guf di Udine ha realizzato il film con scarsi mezzi e con macchina da poco, ma in compenso, quanto garbo nella sua vicenda di quattro giovani che assediavano quattro ragazze recluse dalla terribile, spassosa zia in una villa « Villa Rosa » sin che, dopo comici accorgimenti, non riescano a raggiungerla. Ognuno degli interpreti ha giocato la propria parte nella farsa con fresca spontaneità ed alla breve trama, dipanata dinovoltamente, si sono cavati degli effetti di vera larità. L'obiettività si è mossa degnamente in efficaci inquadrature ed una ben intonata musica ha sottolineato l'azione. Il pubblico — già si è detto — ha avvertito tutto i pregi del piccolo film ricompensandolo adeguatamente.

Oltre a questo atteso film, altri interessanti saranno rappresentati nella serata, di cui ecco i titoli e le caratteristiche: « Il Cuore » film scientifico del Cineguf di Padova, che dimostra attraverso una splendida fotografia come vive, come agisce e come reagisce questo importantissimo moderatore della vita.

Questo corto metraggio che interessa vivamente sia gli studiosi che i profani ha vinto nello scorso settembre al concorso cinematografico di Villa Olmo, Como, il primo premio del film scientifico. « Collaudi sulle Dolomiti » del Cineguf di Bolzano. Scene di vita briosa sui campi di neve di Corvara in occasione del campo invernale sciistico organizzato dagli studenti universitari del G. U. F. di Bolzano.

« Riferoplastica » Film scientifico girato nello scorso dicembre dal Cineguf di Udine, che riprende una ardita operazione di plastica a un occhio.

Concorsi per direttori didattici bidelli e macchinisti

Il R. Provveditore agli Studi comunica: La Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 corrente, pubblica il bando di concorso speciale per posti di direttore didattico governativo. Al concorso possono partecipare i maestri che abbiano prestato in qualunque tempo 5 anni di lodevole servizio come incaricati della direzione didattica delle scuole rurali. Le domande dovranno pervenire al R. Provveditorato agli Studi della Provincia entro il 9 maggio c. s. Per ulteriori chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'ufficio scolastico.

La Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 corrente, pubblica i bandi di concorso a 185 posti di bidello ed a 57 posti di macchinista nei Reali Istituti d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale. I bandi di concorso sono visibili alla sede del R. Provveditorato agli Studi di Udine, nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

La conferenza del prof. Selan a S. Gottardo

Un folto uditorio il prof. Selan, direttore del civico macello ed il suo aiutante dott. Giuseppe, hanno tenuto una conferenza sul tema « La sterilità delle bovine ».

La chiara dizione ha subito avuto l'uditorio che attentamente ha seguito la notizia presentata con semplicità di parole e di esempi, in maniera che pur qualche frase la conferenza ha assunto l'aspetto di un carattere di conversazione tra gli esperti ed il bisogno sia di insegnamenti che di chiarificazioni.

Gli interventi hanno espresso il loro compiacimento per la sua iniziativa ed hanno chiesto che altre conferenze istruttive e del genere s'ano tenute nella zona.

I dottori Selan sono stati poi fatti segno a particolare simpatia e gratitudine per i consigli ed insegnamenti dati caso per caso agli interpellanti.

Alla riunione ha pure presenziato il fiduciario Rinaldo camerata Gambini.

Tre tende

Un giorno Gesù prese con sé i tre discepoli prediletti — Pietro, Giacomo e Giovanni — e salì con loro fin sulla cima d'un monte, l'Hermon o il Tabor. Quando furono giunti lassù, e ormai le folte degli uomini piccoli e miserrabili erano basse e lontane ed essi s'ergerono puri e liberati nell'aria non contaminata, Gesù si trasformò davanti agli occhi stupiti dei tre apostoli, le sue vesti divennero bianche come la neve e la sua faccia splendente come il sole. E apparvero alla sua destra ed alla sua sinistra Mosè ed Elia, il Legislatore ed il Profeta, che presero a conversare con Lui.

Allora Pietro, pieni gli occhi e il cuore di tanta visione, gridò meglio che non disse: « O Signore, come si sta bene qui! Vuoi che facciamo tre tende, una per Te, una per Mosè, una per Elia? ». Si sarebbe accennato di stare all'addiaccio, lui ed i compagni, pur di non perdere più la gioia di quello spettacolo sovrano.

Ma una voce misteriosa rispose dall'alto: « Questo è il mio Figlio diletto in cui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo! ».

I tre apostoli caddero tramortiti, lì per la terra: né si riscossero finché una mano non li toccò. Alzarono gli occhi. Era Gesù, solo, nell'umile forma di uomo come prima, senza luce, senza gloria... « Non dite nulla a nessuno ».

Artigianato GIUSTIZIA

Corsi di taglio. — Ad iniziativa della Segreteria provinciale dell'Artigianato, avranno prossimamente inizio un corso di taglio per uomo ed un corso di taglio per signora, e saranno diretti rispettivamente dal sig. Antonio Dolce e dalla signora Elisa Biasizzo Morandini.

La quota di iscrizione e frequenza ai corsi suddetti per i quali sono in programma 25 lezioni è stata stabilita complessivamente in lire 60 per gli uomini e lire 35 per le donne.

Tecnologia del legno. — Nella sala delle riunioni della Segreteria provinciale dell'Artigianato, ha avuto inizio, il giorno 10 corr., il corso gratuito di tecnologia del legno, con la partecipazione di numerosi artigiani, operai ed apprendisti. Il corso, per il quale sono in programma dieci lezioni, è diretto e condotto personalmente dall'ing. avv. Artista Cloggia. Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

Borse di studio per alunni medi

L'Ente di Mutua Assistenza « Vittorio Emanuele III » ha aperto il concorso a 4 borse di studio, di cui 2 di I. grado da lire 400, riservate agli alunni di scuole medie inferiori e 2 di II. grado da lire 600 per alunni dei corsi superiori di scuola media. Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in istituti d'istruzione media (regi, parificati o parificati).

Le domande, corredate dai prescritti documenti e dagli altri che i concorrenti cedessero utile allegare, debbono pervenire all'Ente Regionale di Mutua Assistenza « Vittorio Emanuele III », presso il Regio Provveditorato agli Studi di Venezia, non oltre il 30 marzo 1938-XVI.

Per informazioni rivolgersi al fiduciario provinciale dell'Associazione. Scuola media presso la Casa del Littorio.

Nell'Associazione scuola media

Il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista Scuola Media cav. prof. Zanotti ha riunito ieri i capi gruppo per fissare le modalità e dare istruzioni in merito al rapporto provinciale del 3 aprile prossimo.

Onorificenze

Il cav. uff. dott. Giuseppe Pacini Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura è stato insignito — « motu proprio » di S. M. il Re — della commenda della Corona d'Italia per le sue chiare benemeritenze nel campo sindacale.

Al camerata Pacini cordiali felicitazioni.

Una culla

La casa dell'appuntato Luigi Vernarelli della stazione carabinieri di via Gemona, è stata allestita dalla nascita di un vispo maschietto: Sergio Vittorio Felice, Rallegramenti.

L'eccezionale pasto d'un cavallo

Uno strano quanto eccezionale pasto ha fatto giorni or sono un cavallo, in quel di Silvelia di Fagnagna. L'animale, di proprietà dell'agricoltore Sergio Masotti, stava legato nella sua stalla; accanto era legata una pecorella. Notte tempo il cavallo, liberatosi della corda cui era legato, si avvicinava alla innocente pecorella e con alcuni morsi le schiacciava la testa, mangiandola poscia come fosse stato un ortivo foraggio. L'insolito fatto è stato scoperto al mattino dallo stesso Masotti.

raccomandò — finché non sarà resuscitato dal morit ». E scesero il monte per avvelarsi verso Gerusalemme, dove Egli doveva subire, alla trasfigurazione, Lord di sangue e di spillo, l'ivido di percosse, re d'altro buio, sarebbe apparso dal balcone di Pilato e la folla urlante gli avrebbe gettato contro il crucifisso.

Ed è riassunto ed insegnamento per la nostra vita. Già, tra la folla, per la via, nella vasta matassa del mondo, l'uomo si trasfigura per la latenza d'odio, di sporcizia, di brutalità che pesa nella pianura umana come una greve nebbia. Sà invece, eriti e testi verso il sole d'Idio, ci si fa candidi occhi e cuore per la trasfigurazione della grazia e della bontà.

E tre son le tende di quella e di questa trasfigurazione. Le belle, la tribuna, i templi dell'oro: donde gli uomini escono bestie dal ventre sozzo, vesche di manzogne e ieno d'avarizia. E l'umile scanno di penitenza e i pergamini e i tabernacoli dorati: da cui raggia, su chi si prostra — amante e semplice come Pietro — la grazia sanante e forficante d'Idio.

E chi ha l'ebbrezza di tale grazia nelle vene, deve da forte il calce amaro della vita e va con piede sicuro verso l'inevitabile Calvario. Sa vivere, cioè sa soffrire. Sa lottare, sa vincere. Trasfigura, o Signore, la nostra meschinità e la nostra debolezza! P. S.

Artigianato GIUSTIZIA

In Tribunale

Voleva incendiare un molino?

La notte dal 15 al 16 agosto, gli operai addetti al lavoro notturno nel molino dei fratelli Farina a San Giorgio di Nogaro, avvertiti da uno strano odore di bruciato, rinvenivano a terra, presso un « silos », un cumulo di stracci imbevuti di carburante che bruciavano. Evidentemente qualcuno li aveva gettati dentro a traverso una finestra aperta con scopi non certamente leciti. Le indagini dei carabinieri portavano a ritenere quale responsabile del pericoloso gesto, tale Antonio Collavin di Luigi di 33 anni da San Giorgio di Nogaro il quale avrebbe tentato di appiccare l'incendio al molino per vendicarsi contro la ditta che poco tempo prima lo aveva licenziato. Dinanzi al Tribunale il Collavin ha protestato per la propria innocenza e non essendo emerso dalle risultanze processuali, elementi sufficienti, è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Gardi).

Le indebiti appropriazioni di un piazzista - viaggiatore

Attilio Miotto di Biadello di 45 anni da Fagnagna era imputato di essersi indebitamente appropriato dal febbraio al maggio 1937, in danno della ditta Attilio Murer commerciante in vini con magazzini a San Donà di Piave, della quale egli era piazzista e viaggiatore nella nostra Provincia, di vari importi riscossi da alcuni clienti, per un importo di circa undici mila lire. Per riuscire nell'intento si era servito di alcune cambiali sulle quali apponeva le firme false di Gio. Batt. Toppano e Bortolo Turzilli. Egli, comparso in giudizio, ha affermato di non essere mai stato alle dipendenze della ditta Murer quale piazzista, ma di aver bensì acquistato per proprio conto delle partite di vino; ammette di essere debitore di una certa somma verso la ditta Murer; ha ammesso i falsi in cambiale che gli ha giustificato per necessità di giro. E' stato ritenuto colpevole di appropriazione indebita e falso e come tale condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione ed a lire 900 di multa.

Ferito ad un occhio per uno scoppio di polvere

Il diciottenne Remo Rin, dimorante in via Colugna, era ieri intento a far scoppiare per gioco della polvere da sparo contenuta in un piccolo astuccio metallico. Ad un tratto la polvere s'incendiava determinando lo scoppio dell'astuccio per cui alcune schegge lo colpivano all'occhio destro perforandogli il bulbo. Guarirà in una ventina di giorni, come da referto gesso dal medico di guardia dell'Ospedale; la prognosi per l'organo visivo è però riservata.

Investita da un autocarro

La trentasettenne Antonietta Mesoleto dimorante in via Cignana, veniva ieri investita e gettata a terra da un autocarro mentre si accingeva ad attraversare una via cittadina. Nell'incidente riportava fortunatamente lesioni non gravi: una ferita alla regione parietale destra giudicata guaribile all'Ospedale in pochi giorni.

Batte una gamba contro un ferro

Il fabbro Giorgio Gennaro di 23 anni di via Terenziano, battendo accidentalmente la gamba destra contro un palo di ferro, riportava una lacerazione lacerante in una dozzina di giorni. E' stato medicato all'Ospedale, ove gli sono stati applicati due punti di sutura.

STATO CIVILE DI UDINE

12 Marzo 1938 XVI

Nati: 10
di cui 5 di altri Comuni
Morti: 3
Matrimoni: zero

Nascite
Legittimi: Agnolotti Francesco di Giovanni — Favaro Luigi di Giuseppe — Foschiani Vito di Giuseppe — Lella Alba di Giacomo — Foscchia Renzo di Silvio — Ordini Mirella di Vittorio — Rosselli Gianna di Giacomo.
Illegittimi 3.

Morti
Moro Annita di Carmina, anni uno — Silvia Maria fu Pietro di anni 78 domestica — Mileod Rosetta di anni 2.

Due medici derubati delle rispettive automobili

Durante l'ultima notte, il prof. Vincenzo Guadri, specialista per le malattie degli occhi e prurito del reparto oftalmico presso il nostro Ospedale Civile, aveva la sua propria sorpresa di rimanere senza la propria automobile. La macchina — una « Fiat 1500 » — era stata lasciata come il solito in via Nazario Sauro, fuori della casa ove ama il prof. Guadri. Alle ore 23.30, questi si era affacciato alla finestra e constatava che l'auto c'era ancora; una ora dopo invece era sparita. Soltanto ieri mattina verso le ore 8 veniva rinvenuta abbandonata sulla strada comunale nei pressi di Adegliacco; il serbatoio era vuoto di benzina, ed erano spariti i preziosi strumenti professionali del prof. Guadri che si trovavano nella macchina, assieme ad una rivoltella, documenti personali ed altri oggetti di valore.

Del rinvenimento sono stati subito informati i carabinieri di Felletto Umberto che hanno provveduto alle opportune segnalazioni. I ladri di automobili hanno preso di mira anche il cav. dott. Federico Cantarutti, medico chirurgo, che si recava ieri mattina verso le ore quattro, in seguito ad una chiamata urgente, a visitare un ammalato in via Principe Umberto. Egli lasciava la propria automobile, una « Lancia » berlina, con targa 747 UD, di colore blu scuro, incustodita sulla pubblica via, a quell'ora deserta.

Ritornato dopo poco, cioè dopo la visita all'ammalato, il dottor Cantarutti non ritrovava più la macchina, nel serbatoio della quale c'era benzina sufficiente per permettere ai ladri di recarsi lontano. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Un treno speciale a Budapest

Sotto il patronato dell'Associazione « Amici dell'Ungheria » di Milano e della sezione milanese dell'Istituto nazionale di cultura fascista, si effettuerà dal 15 al 21 aprile un treno speciale per la visita di Budapest e Vienna.

I biglietti rimarranno tre giorni nella capitale ungherese e due in quella austriaca effettuando una serie di importanti visite ed escursioni. Ai partecipanti sono assicurati il rilascio del passaporto collettivo e le riduzioni ferroviarie in Italia. L'Associazione « Amici dell'Ungheria » (via Montepulciano, 45) presso la quale potranno essere richiesti chiarimenti e programmi della gita, ha mantenuto nel più stretto limiti le quote di partecipazione.

Un concorso fotografico della C. I. T.

Allo scopo di favorire lo sviluppo della fotografia turistica, la Consolazione Turistica Italiana, a mezzo della sua rivista *Le vie d'Italia*, indice un concorso fotografico con oltre dodicimila lire di premi. La gara è per gruppi di fotografie che si riferiscono quanto più strettamente possibile ad uno dei seguenti temi: « La grande opera del Regno »; « Le vie d'Italia »; « Visioni di paese ». Per ogni tema verranno assegnati un primo, un secondo e un terzo premio.

Nel fascicolo di marzo de *Le Vie d'Italia* è pubblicato il regolamento del Concorso.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 11 di *Omnia*, il grande settimanale illustrato, col seguente sommario: « Autonomia », di Omnia; « La stella e il Leone », di Quincy Howe; « Guerra e Pace », di Riccardo; « La battaglia del Jutland », di Giulio Venturi; « La signora Amy », di Franz Unt; « Giuseppe Pirelli », il generale di cinque re, di Daniele Barbaro; « La scuola dei toreri », autobiografia di Juan Belmonte; « Scrittori amati », di Arrigo Benedetti; « Giardinello », di Sisto; « Rudolf G. Binding », scrittore del terzo Reich, di Madia Silipo; « Contrasti di Dosloevski », di Renato Poggioli; « L'imprenditore degli scandali », di Stanley Walker; « Una storia soave », di Roberto Campagnolo; « Nuovi Film »; « Pel di carota », di Mario Panunzio; « L'esperto Benaparte », grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo.

FRIULANI: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

IL GIORNO

Domenica 12 marzo (78-238)

S. Arrigo Principe

Lunedì 14 marzo (78-239)

S. Matilde regina

Il tempo
L'Osservatorio del Castello della rete del Magistralo alle Acque comunica i seguenti dati della ultima 24 ore: temperatura massima 13 alla ore 12; minima 5.8 alle ore 7.30. Pieggiata mm. 0.3.

Situazione generale del tempo sull'Europa alla ore 6 di ieri: L'Europa orientale, l'Asia minore e l'Islanda sono in regime depressivo con minimo sull'Egeo. Il rimanente è dominato da un vasto anticiclone con massimo che si estende dalla Scozia alla Baviera. Sull'Italia prevalgono correnti d'aria continentale piuttosto fredde.

Situazione generale del tempo sull'Italia: leggera instabilità con nuvolamenti sparsi ovunque. Successivo peggioramento sull'alto e medio Adriatico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sull'Egeo, instabile sul rimanente bacino orientale, leggermente perturbato sul bacino centrale, condizioni discrete altrove.

La radio

Domenica 12:
Gruppo Roma - Ore 16.15: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Serie A - 17: Orchestra d'archi di ritmi di danza - 17.45: Selezione di canzoni - 20.20: « La lingua d'Italia » ciclo dedicato allo studio ed alla difesa dell'italianità della lingua, sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia. S. E. Giulio Bertoni: « Breve storia della questione della lingua nazionale » - 21.15: « Il signor commedia in un atto di H. Duvernois » - 22: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretto dal maestro Alberto Di Minello.

Gruppo Milano - Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari - 21.15: Concerto dedicato alle composizioni di P. A. Tintinelli - 22.25: Selezione di marce e valzer diretti dal m. Cesare Gallino.

Gruppo Firenze - Ore 15.30: Dal Teatro Alla Scala di Milano: « La Gioconda » melodramma in quattro atti di Tobia Gorio musica di A. Amicore Ponchielli - 20.40: Trasmissione di Vienna: « Una volta e adesso » fantasia di musiche brillanti di Lothar Riedinger.

Lunedì 14:
Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: sen. Giuseppe Bevilone - 21: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli - 22: Selezione dell'opera « Don Gili dalle calze verdi » musica di Elio Carabella, direttore d'orchestra: Umberto Mancini.

Gruppo Milano - Ore 21: « Pionterino rialzato » commedia in tre atti di Francesco Rosso. Dopo la commedia (22.20 circa): Canzoni e ballate moderni, orchestra Cetra.

Gruppo Firenze - Ore 19.30: Complesso ocarinistico di Budrio - 20.30: Selezione di musica da concerto, pianista Alessandro Tamburini, tenore Angelo Paffi - 21.15: Orchestra di archi di ritmi e danze - 21.45: Quartetto bolognese dell'Allegria.

Patate tartufate. — Tagliate a fette sottili delle patate già mezzo lessate e portatele a stufi in una teglietta, intramazzate da tartufi, anch'essi a fette sottili, e da parmigiano grattugiato. Aggiungete qualche pezzetto di burro, sale e pepe, e quando comincerà a grigliare, annaffiatele con brodo o con sugo di carne. Prima di ritirarle dal fuoco strizzate sulle medesime un po' d'aglio di limone e servitele calde.

Farmacia di turno
Oggi e nell'entrante settimana saranno di turno diurno le farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovechio; Cantoni, via Principe Umberto; Pandolfi via Cavour e Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale
Oggi - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.
Domani, Mattina: minestrina in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.
Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; costolete alla milanese; contorni.

MERCATI

Il Municipio di Udine comunica i prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura
Prezzi per quintale: Aranci da L. 120 a 200 — Fichi secchi da 170 a 210 — Fendurini da 150 a 200 — Mela da 50 a 240 — Noccioli da 150 a 200 — Aglio da 60 a 70 — Brovada da 50 a 65 — Cipolla da 120 a 150 — Patate da 28 a 32 — Piselli da 120 a 130 — Radichio da 150 a 390 — Sedani da 200 a 280 — Spinaci da 70 a 100 — Verze da 120 a 150.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.60 a 3.50 — Fichi secchi da 2.20 a 2.60 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 2 a 2.90 — Mela da 0.70 a 3.60 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere a 2.20 — Aglio da 0.85 a 1 — Brovada da 0.65 a 0.80 — Cipolla da 1.60 a 1.90 — Patate da 0.30 a 0.35 — Piselli da 1.60 a 1.90 — Radichio da 1.80 a 4 — Sedani da 2.40 a 3.110 — Spinaci da 0.90 a 1.30 — Verza da 1.40 a 1.80.

Pollame
Via Zanoni
Prezzi per chilogramma: Anitra a peso vivo da L. 8.50 a 7; a peso morto da 9 a 10 — Capponi da 9 a 10; a 12 — Conigli da 2.80 a 3.20; a 6 — Galline da 7.50 a 8; da 10 a 13 — Oche da 5 a 6; da 8 a 9 — Piccioni da 3 a 3.50 — Polli da 8.50 a 9; a 11 — Tacchini da 0.70 a 7; da 9 a 12 — Uova fresche l'una da 0.35 a 0.37.

Cereali
Piazza XX Settembre
Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 75 a 78; idem bianco da 82 a 85 — Cinquantino da 70 a 73 — Segala da 120 a 125.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi
Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 19 a 21; idem seconda qualità da 16 a 18 — Erba spagna a 23.

Indispensabili agli SCIATORI

Elioschermo
PROTEGGE LA PELLE
SENZA UNGERE
FAVORISCE
l'abbronzatura naturale

RADIO

OCCAZIONI - Condizioni speciali - RIPARAZIONI - Cambi. Prova, valvole, consigli tecnici gratis! **PIO DE GIUSTI**
Via Grazzano, 5 - UDINE

TUTTI POSSONO VINCERE

11.000 lire

DI PREMI

Consultate subito il concorso

EST SOBRERO

e richiedete le cartoline pronostico

UDINE - Via Mercatovechio - FATTORI

CASA DELLA CALZA

VOLPI ARGENTATE

DA L. 700 IN PIÙ

M. NELZ

PELLICERIE E MODE

TRIESTE

VIA G. MURATTI, 1
(dintetto Cine Excelsior)

RIMBORSO SPESE VIAGGIO

ALLE GENTILI ACQUIRENTI OMAGGIO ELEGANTE

CAPPELLO DA SIGNORA

Primaria Scuola di taglio

Autorizzata dal Governo

V. GRINOVERO

Piazza Marconi n. 7 (già via Mercatovechio) - UDINE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi signorili e professionali di taglio e confezione. Metodo modernissimo e pratico.

Presso la Scuola si eseguisce la esatone riproduzione di modelli di abiti mantelli tailleurs e biancheria in genere su misura per signora. Consegna alla giornata d'ordinazione e prezzi modicissimi.

Il Tailleur è l'abito più elegante per la primavera.

Giorgio saprà adottarlo alla vostra grazia ed alla vostra personalità.

Sartoria

L. Chiussi & Figlio

Via Cavour 24 - Tel. 2.16

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramperto, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Una importante riunione della Consulta comunale

L'altra sera si è riunita al Palazzo municipale la Consulta presieduta dal Podestà che ha dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni:

- 1) Approvazione di una delibera per la provvista di cordoni in pietra per i marciapiedi della nuova strada;
- 2) Acquisizione immobiliare per la formazione del Piazzale al Quadrivio di Via Molinari;
- 3) Nomina dell'Arciprete di S. Marco;
- 4) Contributi 1938 alle Scuole serali, all'Istituto femminile San Giorgio, all'Asilo "Vitt. Emanuele II"; agli Asili di Torre e Rorai Grande; per le sedi locali delle Organizzazioni del Regime; per l'incremento demografico; per la assistenza invernale, alla Sezione mutilati; alla Sezione famiglie Caduti; all'E.C.A.; alla Colonia elioterapica "Principi di Piemonte"; alla GIL; per gli Auto servizi pubblici; per i ricoveri sanatoriali; al Consorzio Pesca della Venezia Giulia.

Pre-agonali della G. I. L.

Presso il Comando di Fascio della Gioventù Italiana del Littorio avranno oggi svolgimento i pre-agonali ai quali parteciperanno Baillia, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. I pre-agoni comprenderanno un insieme di prove le quali per la semplicità dei temi e delle norme che ne regolano lo svolgimento offriranno la possibilità di partecipazione a tutti gli organizzati e nello stesso tempo permetteranno di selezionare coloro che hanno attitudini più spiccate. La manifestazione sarà limitata allo svolgimento dei pre-agoni della cultura e pre-agoni dell'arte. I primi classificati per ogni categoria saranno chiamati a Udine a sostenere le prove degli agonali provinciali.

Il programma è il seguente: pre-agoni della cultura: Avanguardisti e Giovani Italiane: compimento di cultura fascista, 2. colloquio di cultura fascista. Baillia e Piccole Italiane: 1. compimento di cultura fascista; 2. colloquio sull'organizzazione della G.I.L. Pre-agoni dell'arte: Avang. Giov. Italiane, Baillia e Pic. Italiane: Pittura, soggetto a scelta del concorrente, paesaggio e figura dal vero; scultura, soggetto a scelta del concorrente, in creta, gesso, cera, legno.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 9 presso la sede del R. Istituto Tecnico "G. Monti", mentre le altre prove si svolgeranno nel pomeriggio alle 14 presso la Casa della G.I.L.

La Cassa di Risparmio alle istituzioni benefiche

La Cassa di Risparmio di Udine ha rimesso al Comune di Pordenone la somma di L. 15.000 per la erogazione a favore di Istituzioni benefiche locali.

Il Podestà ha destinato la somma obblazionata all'Ospedale Civile di Pordenone per contribuire alla spesa di costruzione dell'ambulatorio per il trasporto degli infermi dai piani terreni alle sale superiori di degenza e di operazione.

I ballati al "Don Bosco"

Rispondendo al gentile invito loro rivolto dalla Direzione delle opere salesiane, gli oltre trecento scolari che frequentano la sezione dei mezzodì alla Colonia "Principi di Piemonte" sono stati accompagnati in uno dei pomeriggi della settimana all'Oratorio Don Bosco, dove hanno assistito alla proiezione di una interessante pellicola e di un film luce d'attualità.

Al termine dello spettacolo, i ragazzi hanno sostato a lungo negli spaziosi cortili dell'Oratorio, prendendo parte agli svariati giochi e passatempi di cui sono dotati. L'accoglienza signorile e generosa avuta dal Direttore, dott. Carpenè, e dai suoi distinti collaboratori, conferisce le belle tradizioni dell'Istituto, ed il Comando della GIL rinnova anche da queste colonne, il suo vivo grazie a nome dei giovani.

Giovani fascisti a Udine

Sono partiti per Udine un centinaio di giovani fascisti pordenonesi agli ordini del Comandante del Fascio Giovanile S.C.M. rag. Giovanni Rossi, che apparterranno a reparti speciali, prenderanno parte alla grande rivista che verrà passata ai reparti della G.I.L. triumfanti dal dott. Dino Canestrini, Vice segretario del Fascio.

L'orario dei barbieri

Da martedì 15 marzo entra in vigore per i saloni di barbiere e parrucchiere per signora, il seguente orario estivo: giorni feriali: 7.30-12 e 14-20; sabato 7.30-12; festivi 7.30-14.

Un lutto

Il sig. Giuseppe Trivelli, direttore della Tipografia Commerciale, è stato l'ultimo giorno colpito da un grave lutto con la morte della sua piccola Maria Luisa che da appena quindici mesi era venuta, e, a rallegrare la famiglia Trivelli. I funerali svoltisi a Torre, sono riusciti una vera manifestazione di unanime cordoglio.

Ai dolenti genitori le nostre più sentite condoglianze.

Contravvenzioni stradali

Ha fatto la sua comparsa... amministrativa a Pordenone la Milizia della Strada che ha elevato

alcune contravvenzioni ad autisti, motociclisti e carrettieri che non osservavano le norme della circolazione stradale o non erano muniti del prescritto bollo per il 1938 XVI.

Mercato anticipato

Il mercato settimanale di sabato prossimo è stato anticipato a venerdì 13 corrente cadendo nel giorno di sabato 19 la festa di San Giuseppa.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante sarà servizio di turno la farmacia Polessa del dott. Canestrini posta in Piazza Cavour.

PRATA di Pordenone

Nella curazia di Puia

Il curato di Puia don Giovanni Pulatti è stato nominato arciprete nella importante parrocchia di Vigonovo di Fontanafredda. Don Giovanni Pulatti ex combattente ed ardito della grande guerra, studioso ed appassionato cultore di storia e belle arti, sacerdote pio e zelante, si era dedicato con tutta la sua passione di sacerdote per il bene della sua curazia. A lui si devono molti importanti lavori, quali la restaurazione della Chiesa, la costruzione del campanile, e l'abbellimento del piazzale della chiesa. La notizia della sua partenza è stata accolta sia nei curaziani di Puia che nel capoluogo con dispiacere.

S. QUIRINO

Tesseramento anno XVI

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita tutti i camerati a provvedere quanto prima al versamento della quota tessera a versamenti. A. XVI. Per tanto i fascisti dovranno rivolgersi direttamente al camerato Alberto Paoletti, incaricato reggere la Segreteria Amministrativa del Fascio e precisamente durante le ore antimeridiane.

I ritardatari saranno segnalati alla Federazione del Fascio di Udine, per i provvedimenti di competenza.

Nella Latteria

Oggi, sarà tenuta la assemblea ordinaria dei soci di questa Latteria Sociale. Prima dell'apertura della riunione sarà effettuata la benedizione del nuovo labaro della Latteria.

Cronaca di Cividale

All'Ente di assistenza

In memoria della compianta signora Italia Angeli ved. Bertazzoli, il sig. Giovanni Moschioni (omesso nell'elenco precedente) ha versato L. 10. La signora Enrichetta Toffoloni, residente in Roma, pure in memoria della suddetta signora Italia Angeli, ha inviato alla Casa di Ricovero L. 50. In memoria del compianto sig. Flaminio Emacora: il sig. Giovanni Moschioni ha versato L. 10 (omesso nell'elenco precedente).

Croce di guerra

Il Ministero della Guerra ha concesso la Croce di Guerra e Giuseppe Sandrin di Giovanni, valoroso reduce dall'A. O. I. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante sarà servizio di turno la farmacia del dott. Chittaro, sita in corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Nel Fascio

Sono state iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XVI che avranno termine con la fine del mese. I fascisti, giornalmente, potranno effettuare i versamenti per la tessera e per i contributi al Segretario Amministrativo camerato Giacomo Scubla.

Nella Gioventù del Littorio

Gli Avanguardisti Brenno Croatto, Antonio Del Negro, Walter Croatto, Daniele Mauro, Alberto Fantini, accompagnati dall'istruttore sotto capo manipolo maestro Gino Ceschia, si sono recati a Udine per sostenere gli esami di avanzamento a capi squadra. Data l'ottima preparazione i nostri bravi avanguardisti sono stati tutti promossi.

Ad Attimis, nella nuova sede della G.I.L., dinanzi all'apposita commissione i ballisti, Luigi Puppato, Aldo Rizzi, Mario Binotti, Giuseppe Orlando, Sergio Bin, Umberto Del Negro, hanno sostenuto gli esami a capi squadra ottenendo la promozione con lusinghiera votazione.

Al bravi istruttori ed al maestro Gino Ceschia, direttore sportivo del Fascio, una meritata lode.

Lotteria di Tripoli

I fascisti che vogliono fare acquisto di cartelle della Lotteria di Tripoli si possono rivolgere alla locale segreteria del Fascio dove si trovano in vendita le cartelle relative. Com'è risaputo la vincita è legata al risultato della corsa automobilistica che avrà luogo a Tripoli in maggio p. v.

S. GIOVANNI al Natisone

Nel Dopolavoro

Si è riunito il Direttorio del Dopolavoro di S. Giovanni sotto la presidenza del camerato Giuseppe Morelli, delegato dal Segretario del Fascio. Dopo una chiara esposizione finanziaria sono stati deliberati importanti provvedimenti: di dare nuovo impulso soprattutto culturale all'Istituzione, di promuovere nella prossima primavera gite di istruzione.

rie, con apposita funzione religiosa che sarà tenuta nella Chiesa parrocchiale.

A madrina del labaro è stata scelta la moglie di un socio che ha procurato maggior numero di figli.

Subito dopo la cerimonia religiosa sarà tenuto un discorso d'occasione da parte del camerato Mario Maria Pesante, invitato da parte del Consiglio attualmente in carica.

All'assemblea dei soci, è assicurato l'intervento del camerato dottor Cautero dell'E.N.F.C. di Udine e di tutte le autorità locali.

SACILE

Corsi per allievi

sottufficiali nel R. Esercito

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

Il 15 maggio p. v. avranno inizio i corsi allievi sottufficiali, per le varie armi e specialità del R. Esercito, della durata di mesi 10. I volontari dovranno assumere la ferma di anni due dalla data di inizio dei corsi. La modalità di arruolamento sono stabilite dall'apposito manifesto trasmesso a tutti i comuni della zona. Le domande, con i relativi documenti, debbono pervenire al Distretto al più presto possibile e non oltre il 10 aprile p. v.: scaduto tale termine non saranno più accolte.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Buselli del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II, ponte della Vittoria.

BRUGNERA

La radio nelle scuole

Per diretto interessamento del Podestà, i quattro centri scolastici del Comune di Brugnera sono stati finalmente dotati degli apparecchi radio tanto auspicati dai maestri e tanto raccomandati dalle superiori autorità scolastiche.

Piudiamo alla lodevole iniziativa del Podestà e facciamo voti perché gli apparecchi radio siano veramente apportatori di qualche momento di sollievo per i signori insegnanti e di molta educazione per gli alunni. All'opera adesso, col volenteroso contributo di tutti, per procurare alle scuole anche i nuovi gagliardetti.

Cronaca di Cividale

All'Ente di assistenza

In memoria della compianta signora Italia Angeli ved. Bertazzoli, il sig. Giovanni Moschioni (omesso nell'elenco precedente) ha versato L. 10. La signora Enrichetta Toffoloni, residente in Roma, pure in memoria della suddetta signora Italia Angeli, ha inviato alla Casa di Ricovero L. 50. In memoria del compianto sig. Flaminio Emacora: il sig. Giovanni Moschioni ha versato L. 10 (omesso nell'elenco precedente).

Croce di guerra

Il Ministero della Guerra ha concesso la Croce di Guerra e Giuseppe Sandrin di Giovanni, valoroso reduce dall'A. O. I. Congratulazioni.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante sarà servizio di turno la farmacia del dott. Chittaro, sita in corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Nel Fascio

Sono state iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XVI che avranno termine con la fine del mese. I fascisti, giornalmente, potranno effettuare i versamenti per la tessera e per i contributi al Segretario Amministrativo camerato Giacomo Scubla.

Nella Gioventù del Littorio

Gli Avanguardisti Brenno Croatto, Antonio Del Negro, Walter Croatto, Daniele Mauro, Alberto Fantini, accompagnati dall'istruttore sotto capo manipolo maestro Gino Ceschia, si sono recati a Udine per sostenere gli esami di avanzamento a capi squadra. Data l'ottima preparazione i nostri bravi avanguardisti sono stati tutti promossi.

Ad Attimis, nella nuova sede della G.I.L., dinanzi all'apposita commissione i ballisti, Luigi Puppato, Aldo Rizzi, Mario Binotti, Giuseppe Orlando, Sergio Bin, Umberto Del Negro, hanno sostenuto gli esami a capi squadra ottenendo la promozione con lusinghiera votazione.

Al bravi istruttori ed al maestro Gino Ceschia, direttore sportivo del Fascio, una meritata lode.

Lotteria di Tripoli

I fascisti che vogliono fare acquisto di cartelle della Lotteria di Tripoli si possono rivolgere alla locale segreteria del Fascio dove si trovano in vendita le cartelle relative. Com'è risaputo la vincita è legata al risultato della corsa automobilistica che avrà luogo a Tripoli in maggio p. v.

S. GIOVANNI al Natisone

Nel Dopolavoro

Si è riunito il Direttorio del Dopolavoro di S. Giovanni sotto la presidenza del camerato Giuseppe Morelli, delegato dal Segretario del Fascio. Dopo una chiara esposizione finanziaria sono stati deliberati importanti provvedimenti: di dare nuovo impulso soprattutto culturale all'Istituzione, di promuovere nella prossima primavera gite di istruzione.

SPILIMBERGO

Elogio del Federale al Dopolavoro

Il Segretario Federale console Rinaldi ha indirizzato in questi giorni, quale presidente del Dopolavoro Provinciale, una calorosa lettera al camerato Paolo Geromata per la fattiva e realizzatrice attività da questi data alla squadra calcistica, formulando i migliori auguri per le sorti del bel sodalizio.

Agli alpini in congedo

Il comando della locale sottosezione alpina avverte i pochi ritardatari che solo gli scapori in regolare possesso della tessera dell'anno XVI potranno partecipare alla adunata di Trento.

La tessera vanno ritirate presso il comandante Pompeo Artini, Bar Corso.

Per la casa parr occhiale

Si sono iniziati i lavori di stierro per la costruzione della nuova casa parrocchiale, che sorgerà sulla stessa area della precedente, abbattuta da una granata austriaca, durante il nostro ripiegamento al Piave nel novembre del '17.

Ecco le prime offerte giunte per la prosecuzione dei lavori: una pia signora lire 13 mila, mont. Giordani arciprete lire 1000, cav. Emilio Marlo lire 500; gr. uff. prof. Carlo La-

Da San Daniele

La commemorazione di Alberto Luzzati

Ieri sul campo sportivo «Alberto Luzzati», alla presenza di rappresentanti della Milizia in armi, di giovani fascisti, di organizzati maschili della G.I.L., di fascisti e autorità è stato commemorato l'eroico generale Alberto Luzzati.

Le rappresentanze avevano preso posto di fronte alla pensilina della Casa della G.I.L. Tra le autorità abbiamo notato il comandante e il vice comandante della G.I.L., il comm. A. Legnani in rappresentanza del pretore, il dott. G. Cruciani, il cap. E. Bianchi per l'U.N.I.C.I. e le M. di Vedove di guerra.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce, seguito da un minuto di raccoglimento. Indi il Segretario del Fascio ha preso la parola a commemorare degnamente il generale A. Luzzati, tracciando, per rapida sintesi, la biografia dello scampato da gioventù fino al momento del suo eroico sacrificio in terra spagnola - nella qualità di generale del "Terzo".

Prima di fare l'appello del Caduto, ha letto la motivazione per la quale gli fu conferita la medaglia d'oro alla memoria.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Attività della GIL

Corso di cucito. - Seguendo l'attività iniziata col corso di cucito e taglio, inauguratosi lo scorso mese, il 1. marzo, e cura di questo Comando G.I.L., è stato aperto un corso teorico pratico di economia domestica per giovani fasciste. Erano presenti: il comandante degli avanguardisti e ballista per il comandante della G.I.L., l'ispettrice e la vice ispettrice della G.I.L. e la capo gruppo giovani fasciste. L'ispettrice della G. I. L., con appropriate parole, dimostrò come questi corsi teorici - pratici rappresentino la parte migliore dell'attività dell'organizzazione.

Danno infatti alle nostre organizzate conoscenze pratiche di vita domestica al fine di porle in condizioni di saper dare alla propria casa quelle comodità e quelle attrezzature di cui i familiari hanno pur sempre bisogno. Il corso si tiene nella casa della G.I.L. ed è diretto dalla C. C. prof. Ines Nascimbene della locale R. Scuola di Avviamento professionale. La dirigente diede lo scort.

Attività della GIL

Corso di cucito. - Seguendo l'attività iniziata col corso di cucito e taglio, inauguratosi lo scorso mese, il 1. marzo, e cura di questo Comando G.I.L., è stato aperto un corso teorico pratico di economia domestica per giovani fasciste. Erano presenti: il comandante degli avanguardisti e ballista per il comandante della G.I.L., l'ispettrice e la vice ispettrice della G.I.L. e la capo gruppo giovani fasciste. L'ispettrice della G. I. L., con appropriate parole, dimostrò come questi corsi teorici - pratici rappresentino la parte migliore dell'attività dell'organizzazione.

Danno infatti alle nostre organizzate conoscenze pratiche di vita domestica al fine di porle in condizioni di saper dare alla propria casa quelle comodità e quelle attrezzature di cui i familiari hanno pur sempre bisogno. Il corso si tiene nella casa della G.I.L. ed è diretto dalla C. C. prof. Ines Nascimbene della locale R. Scuola di Avviamento professionale. La dirigente diede lo scort.

Encomio del Federale alla Sezione calcio

Al presidente della sezione calcio camerato Giacomo Foraboschi, che con tanta passione e competenza dirige la nostra squadra, è pervenuta ieri una lettera di encomio dal Segretario Federale del Dopolavoro provinciale, con la quale il garzone gli esprime il suo vivo compiacimento per la opera svolta quale presidente della squadra locale di calcio che ha saputo portare lodevolmente a termine il difficile campionato di prima divisione. Nel tempo lo invita a perseverare nel suo compito con l'augurio di sempre migliori affermazioni.

La caduta di una bimba

La piccola Alda Aizza di Ugo, d'anni 4, da Terzo di Aquileia, mentre giocava con alcune coetanee cadeva a terra in malo modo riportando la frattura del terzo superiore dell'omero destro. Ricoverata al nostro ospedale, veniva curata dal dott. Lise che la giudicava guaribile in giorni 30.

L'assemblea del mugnai

In Municipio si è svolta l'assemblea generale degli artigiani mugnai del Mandamento. Presiedeva l'assemblea un funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, il quale ha riferito in merito alla situazione economica della categoria ed ha illustrato l'azione condotta dalla segreteria presso le autorità locali e provinciali competenti per quanto riguarda la disciplina dei prezzi di macinazione e delle attività condotte dai mugnai. Ha accennato quindi alle norme generali che regolano i rapporti di lavoro per i mestieri di natura industriale.

MARANO

Tesseramento al P. N. F.

In questi giorni è pervenuto dalla Federazione, approvato, l'elenco dei fascisti del Fascio con le nuove tesserazioni.

Si invitano tutti i fascisti a provvedere al più presto possibile al prelievo della tessera per l'anno in corso. Il camerato Pian, segretario amministrativo del Fascio, è in caricato alla riscossione delle quote tessere e contributi.

gomaggione R. Provveditore agli

Siti di Venezia lire 200; Giacomo Ronchi lire 250; N.N. lire 100; un operaio lire 10. Una famiglia di agricoltori lire 15 per tre giornate lavorative ed una altra famiglia di agricoltori lire 15.

All'Ospedale civile

In memoria della compianta contessa Elisa di Spilimbergo ved. Morelli la famiglia Morelli ha versato all'Ospedale civile di Spilimbergo lire 500. Alla stessa istituzione è per lo stesso scopo le sorelle Ida e Ala Valsecchi hanno versato lire 100.

La presidenza del pio luogo ringrazia sentitamente.

Nella Benemerita

Ha assunto, da ieri, il comando della locale stazione dei carabinieri il maresciallo maggiore Adolfo Aligretti. Il nostro cordiale saluto.

Recita

Mercoledì prossimo 16 corr., alle ore 20.30, nel Teatro Miotto, la fiodrammatica del nostro Dopolavoro Comunale, diretta dalla prof.ssa Rosalba Piccinini andrà in scena con la nota e brillantissima commedia di A. De Benedetti «Una dozzina di rose scarlatte».

Infortunio sul lavoro

L'operaio Emmelegio Fanton fu ferito, nel trasportare una cassa al servizio alla mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni otto.

Da San Daniele

La commemorazione di Alberto Luzzati

Ieri sul campo sportivo «Alberto Luzzati», alla presenza di rappresentanti della Milizia in armi, di giovani fascisti, di organizzati maschili della G.I.L., di fascisti e autorità è stato commemorato l'eroico generale Alberto Luzzati.

Le rappresentanze avevano preso posto di fronte alla pensilina della Casa della G.I.L. Tra le autorità abbiamo notato il comandante e il vice comandante della G.I.L., il comm. A. Legnani in rappresentanza del pretore, il dott. G. Cruciani, il cap. E. Bianchi per l'U.N.I.C.I. e le M. di Vedove di guerra.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce, seguito da un minuto di raccoglimento. Indi il Segretario del Fascio ha preso la parola a commemorare degnamente il generale A. Luzzati, tracciando, per rapida sintesi, la biografia dello scampato da gioventù fino al momento del suo eroico sacrificio in terra spagnola - nella qualità di generale del "Terzo".

Prima di fare l'appello del Caduto, ha letto la motivazione per la quale gli fu conferita la medaglia d'oro alla memoria.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Attività della GIL

Corso di cucito. - Seguendo l'attività iniziata col corso di cucito e taglio, inauguratosi lo scorso mese, il 1. marzo, e cura di questo Comando G.I.L., è stato aperto un corso teorico pratico di economia domestica per giovani fasciste. Erano presenti: il comandante degli avanguardisti e ballista per il comandante della G.I.L., l'ispettrice e la vice ispettrice della G.I.L. e la capo gruppo giovani fasciste. L'ispettrice della G. I. L., con appropriate parole, dimostrò come questi corsi teorici - pratici rappresentino la parte migliore dell'attività dell'organizzazione.

Danno infatti alle nostre organizzate conoscenze pratiche di vita domestica al fine di porle in condizioni di saper dare alla propria casa quelle comodità e quelle attrezzature di cui i familiari hanno pur sempre bisogno. Il corso si tiene nella casa della G.I.L. ed è diretto dalla C. C. prof. Ines Nascimbene della locale R. Scuola di Avviamento professionale. La dirigente diede lo scort.

Attività della GIL

Corso di cucito. - Seguendo l'attività iniziata col corso di cucito e taglio, inauguratosi lo scorso mese, il 1. marzo, e cura di questo Comando G.I.L., è stato aperto un corso teorico pratico di economia domestica per giovani fasciste. Erano presenti: il comandante degli avanguardisti e ballista per il comandante della G.I.L., l'ispettrice e la vice ispettrice della G.I.L. e la capo gruppo giovani fasciste. L'ispettrice della G. I. L., con appropriate parole, dimostrò come questi corsi teorici - pratici rappresentino la parte migliore dell'attività dell'organizzazione.

Danno infatti alle nostre organizzate conoscenze pratiche di vita domestica al fine di porle in condizioni di saper dare alla propria casa quelle comodità e quelle attrezzature di cui i familiari hanno pur sempre bisogno. Il corso si tiene nella casa della G.I.L. ed è diretto dalla C. C. prof. Ines Nascimbene della locale R. Scuola di Avviamento professionale. La dirigente diede lo scort.

Encomio del Federale alla Sezione calcio

Al presidente della sezione calcio camerato Giacomo Foraboschi, che con tanta passione e competenza dirige la nostra squadra, è pervenuta ieri una lettera di encomio dal Segretario Federale del Dopolavoro provinciale, con la quale il garzone gli esprime il suo vivo compiacimento per la opera svolta quale presidente della squadra locale di calcio che ha saputo portare lodevolmente a termine il difficile campionato di prima divisione. Nel tempo lo invita a perseverare nel suo compito con l'augurio di sempre migliori affermazioni.

La caduta di una bimba

La piccola Alda Aizza di Ugo, d'anni 4, da Terzo di Aquileia, mentre giocava con alcune coetanee cadeva a terra in malo modo riportando la frattura del terzo superiore dell'omero destro. Ricoverata al nostro ospedale, veniva curata dal dott. Lise che la giudicava guaribile in giorni 30.

L'assemblea del mugnai

In Municipio si è svolta l'assemblea generale degli artigiani mugnai del Mandamento. Presiedeva l'assemblea un funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, il quale ha riferito in merito alla situazione economica della categoria ed ha illustrato l'azione condotta dalla segreteria presso le autorità locali e provinciali competenti per quanto riguarda la disciplina dei prezzi di macinazione e delle attività condotte dai mugnai. Ha accennato quindi alle norme generali che regolano i rapporti di lavoro per i mestieri di natura industriale.

MARANO

Tesseramento al P. N. F.

In questi giorni è pervenuto dalla Federazione, approvato, l'elenco dei fascisti del Fascio con le nuove tesserazioni.

Si invitano tutti i fascisti a provvedere al più presto possibile al prelievo della tessera per l'anno in corso. Il camerato Pian, segretario amministrativo del Fascio, è in caricato alla riscossione delle quote tessere e contributi.

REANA DEL ROIALE

Alla eroica memoria di un legionario

D

In) Feletto Umberto (Mm)

Ultime notizie e informazioni

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Ciano riferisce sul soddisfacente andamento dei colloqui iniziati con la Gran Bretagna

L'elogio a S. E. Starace per la feconda attività del Partito

ROMA, 13 mar.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione del 1938 XVI Era Fascista, il 12 marzo alle ore 12 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano, D'Adda, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzerini, Gianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Esteri sugli avvenimenti in Austria, questi ha riferito sull'andamento soddisfacente dei due primi colloqui con l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto emettendo nel contempo il voto che ulteriori conversazioni conducano a realizzare un accordo conforme agli interessi del paese e tale da eliminare ogni motivo di contrasto tra loro.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sulla attività del Partito e della G. I. L.

Hanno parlato Bottai, Farinacci, Alfieri, Ciano Galeazzo, Buffarini.

Il Duce ha riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione Starace, sull'attività del Partito e sull'andamento, il carattere e gli sviluppi della G. I. L., ne approva pienamente l'opera e valuta con entusiasmo i quadri e la massa della G. I. L., sicura forza al servizio della Rivoluzione fascista».

La riunione ha avuto termine alle ore 1,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 14 marzo XVI Era Fascista.

Il secondo colloquio Ciano - Perth

Stamane alle ore 14 ha avuto luogo il secondo colloquio tra l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth ed il ministro degli Esteri conte Ciano.

La composizione delle Corporazioni, la composizione del quale organo deve essere modificato come previsto dalla legge del 5 febbraio 1934 relativa alla costituzione ed al funzionamento delle Corporazioni.

Le modificazioni saranno stabilite con R. Decreto su proposta del Capo del Governo. La assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni non si è più rinnovata dopo la costituzione delle Corporazioni, della quale essa non tiene conto, come non tiene conto degli ultimi sviluppi dell'ordinamento sindacale.

Le sue funzioni sono presentemente esercitate dal Comitato Corporativo Centrale, la cui composizione è stata completata comprendendovi anche i vice presidenti delle 22 Corporazioni.

E' evidente che le innovazioni e gli aggiornamenti più sensibili si avranno in questo organismo, non solo perché vi siano rappresentati tutti gli interessi della produzione, ma anche perché esso e il Consiglio nazionale del Partito, nella sua nuova costituzione, insieme riuniti raggiungeranno il numero di circa 600.

Data questa limitazione nel numero dei deputati necessari ad un'assemblea rappresentativa e legislativa, non tutti i componenti delle 22 Corporazioni, che sono oltre 850, possono entrare a far parte della nuova Camera. Ma il Consiglio nazionale sarà la espressione che interpreterà fedelmente gli interessi di tutte le attività economiche e sociali rappresentate.

Poiché nulla in contrario è detto nelle deliberazioni del Gran Consiglio, non vi è dubbio che le Corporazioni continueranno a coesistere con la nuova assemblea e a svolgere le loro funzioni in tutti i campi della loro specifica competenza che non potranno essere attribuiti alla Camera. Così pure il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni continueranno ad esistere separatamente ad a svolgere la loro attività autonoma, indipendentemente dalla Camera nei campi della loro rispettiva e specifiche attribuzioni.

preminere questo Paese contro simili tentativi di organizzare una resistenza, nel caso che questi tentativi si realizzassero. Questa sarà l'opinione del prossimo Governo francese qualunque esso sia. Il patto franco-cecoslovacco non prevede, come tutti i trattati del genere, che il caso di una aggressione territoriale caratterizzata. Si pensa pertanto in questo momento a precisare la portata allo scopo di reagire a qualsiasi procedimento di aggressione, anche se mascherata. La nota conclude affermando che indubbiamente anche un accordo per un atto preventivo come quello contemplato troverà sotto una forma o un'altra l'Inghilterra vigilante al fianco della Francia, al mantenimento della integrità territoriale e della indipendenza politica della Cecoslovacchia.

Montalban occupata dai nazionali

L'avanzata prosegue

SARAGOZZA, 12.

Stamane le colonne legionarie che avevano operato una conversione a destra per venire in appoggio alle colonne della Galtia che trovavano particolare difficoltà di avanzata da Hoz de la Viga, hanno pronunciato una loro manovra avvolgente che ha consentito di risolvere la situazione. Di conseguenza, infrangendo l'ultima resistenza avversaria, le truppe del generale Aranda continuano la manovra di aggiramento dell'importante caposaldo costituito dal paese di Montalban che cadeva nelle mani dei nazionalisti. Le altre colonne che operano al centro e al nord continuano pure la loro avanzata.

L'Austria riconosce in Hitler il Capo di tutto il popolo tedesco

L'omaggio di Seiss Inquart e la commossa risposta del Fuehrer

VIENNA, 12.

Il Cancelliere austriaco, Seiss Inquart, dando il benvenuto a Linz al Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco Hitler, ha detto:

«Hitler, in un momento importante per il popolo tedesco e nelle sue ripercussioni per la storia europea, lo saluto, e come la patria tutta saluta lei, mio Fuehrer, e Cancelliere del Reich, di nuovo in Austria per la prima volta. E' sorte l'ora in cui, malgrado la coercizione imposta dai trattati di pace, l'invidia e l'incomprensione di tutto il mondo, dei tedeschi si sono definitivamente ritrovati. Oggi il popolo tedesco sta unanime e per sempre unito per affrontare ogni atto e ogni dolore come un popolo solo.

«La via è stata difficile e dura e piena di sacrifici ed è passata sulla più tremenda sconfitta del popolo tedesco, ma proprio da questa è nata la grande e magnifica idea dell'indivisibile solidarietà di destini e la coscienza di un popolo vivente, la idea del nazionalsocialismo.

«Lei, mio Fuehrer, ha conosciuto, come figlio di questa terra di confine, cosa significano dolori e miserie di un popolo. Da questa conoscenza nacque in lei la grande idea di compiere ogni sforzo per tirare il popolo tedesco fuori dalla più dura delle sue sconfitte. E vi è riuscito. Nella lotta per l'onore e la libertà ed il diritto lei è il Fuehrer della Nazione tedesca. Ora, noi austriaci, ci siamo professati per tutti i tempi, liberamente, apertamente, e decisamente e indipendentemente per questa guida ed al tempo stesso dichiariamo in forma solenne l'articolo 88 del trattato di pace, deceduto.

«Il potente esercito del Reich avanza, tra il giubilo dell'Austria, nel nostro Paese. Soldati tedeschi salutano province austriache, non per sfidare, ma per confermare in modo chiaro e definitivo che il popolo tedesco si è schierato compatto per garantire il Reich tedesco di fronte a tutto il mondo e in eterno. Il Reich tedesco dell'ordine, della pace e della libertà del popolo è il nostro obiettivo e noi siamo sulla soglia del suo avvenire e Adolf Hitler è il suo Fuehrer.

«Mio Fuehrer, noi austriaci la ringraziamo. Io da uomo semplice, ma interpretando il cuore di milioni di austriaci, posso soltanto dire, la ringraziamo. Noi abbiamo sempre combattuto con lei, per il destino ed il contegno che ci turbavano in questa terra di confine e abbiamo resistito fino al limite estremo della pazienza. Io credo che la nostra lotta per l'ultima volta è stata vittoriosa. Ora la saluto con giubilo da tutti i cuori tedeschi. Evviva il mio Fuehrer».

Hitler nel rispondere al saluto rivolgendosi al Cancelliere austriaco Seiss Inquart ha detto: «Compagni e compagne tedeschi, signor cancelliere federale! La ringrazio del suo saluto, ma soprattutto ringrazio voi qui riuniti a che date la vostra testimonianza che non solo è la realtà e il desiderio di pochi a fondare questa grande Reich tedesco, bensì la volontà e il desiderio del popolo tedesco stesso. Ben dovremmo questa sera alcuni dei nostri più studiosi internazionali della realtà, non soltanto vedere la realtà, ma anche riconoscerla.

«Io non so in che giorno sarete chiamati. Spero che non sia un giorno lontano. E allora dovrete rispondere con la vostra professione di fede e credo che potrà davanti o tutto il resto del popolo tedesco additare con orgoglio la mia terra natali.

«Il risultato dovrà dimostrare al mondo che ogni ulteriore tentativo di scindere questo popolo sarà vano. Così come voi sarete allora tenuti a dare il vostro contributo per questo avvenire tedesco, così l'intera Germania è pronta a dare il suo contributo, e del resto lo dà già oggi.

«Nei soldati tedeschi di tutte le province del Reich che in queste ore avanzano, voi vedete combattenti pronti al sacrificio e desiderosi di sacrificio per l'unità del grandissimo popolo tedesco, per la potenza del nostro Reich, per la sua grandezza e la sua magnificenza. Oggi e sempre vittoria e salute alla Germania!».

Quando Hitler ha terminato di parlare, la folla ha intonato il «Deutschland, Deutschland über alles» a canzoni nazionalsocialiste. Il Fuehrer si è presentato ripetutamente al balcone municipale per ringraziare la massa acclamante.

Il passo anglo-francese respinto da Berlino

La Francia pensa alla Cecoslovacchia

BERLINO, 12.

Il «D. N. B.» comunica:

In seguito a talune informazioni che erano loro pervenute da Vienna, i Governi francese ed inglese per il tramite dei loro rispettivi ambasciatori a Berlino avevano fatto presso il Governo del Reich una «presentazione» per la pretesa coercizione che il Reich avrebbe svolto sullo sviluppo della situazione in Austria. Il Governo del Reich ha respinto questa «presentazione» come inammissibile. Nel tempo stesso ha rettificato le false informazioni che erano giunte ai due Governi.

Viva emozione a Londra e Parigi

LONDRA, 12.

Il Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop è rimasto oggi a Londra all'Ambasciata tedesca e si è tenuto in contatto telefonico con Lord Halifax e con il primo ministro Chamberlain. Si crede che ripartirà per Berlino questa sera. Alla fine del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei Ministri ha discusso gli avvenimenti austriaci. Lo a Hitler ha riferito l'invio di una vibrante protesta a Berlino. Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri avevano, e contemporaneamente fatto una analogia comunicazione al signor von Ribbentrop. Il Governo ritiene che l'invio di una protesta dal Governo tedesco non possa fare a meno di esercitare i suoi effetti sui rapporti anglo-tedeschi e sul senso di fiducia in lei. L'Europa, il Governo britannico e il monarca italiano confidano che una francese e segue con calma e attenzione lo svolgimento della situazione».

Una nota ufficiosa francese sugli avvenimenti d'Austria, dopo avere rilevato l'emozione che essi hanno provocato a Parigi, definisce l'interpretazione che in questi giorni circola

torizzati si è voluta dar loro. Certamente si è lontani dal sottovalutare l'importanza storica del fatto che il Reich ha investito l'Austria la cui popolazione sarà chiamata fra poco a pronunciarsi per l'unione sotto la pressione di armi straniere, ma l'atteggiamento stesso del Governo austriaco rende difficile un intervento. Infatti a Seiss Inquart, nella sua qualità di Cancelliere federale, che ha fatto appello tanto alle truppe germaniche che all'esercito austriaco, in questa circostanza anche un ricorso al Consiglio della Società delle Nazioni è reso impossibile in quanto lo stesso Governo austriaco negherebbe di essere stato vittima di una aggressione.

La considerazione si portano piuttosto sull'avvenire. Dopo l'Austria, la Cecoslovacchia potrà essere oggetto dello stesso procedimento da parte della Germania. La preoccupazione maggiore è quella ormai di

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano e comuni

Le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 12 | 11 |
|----------|---------|---------|
| Parigi | 60.12 | 59.90 |
| Londra | 93.90 | 95.25 |
| New York | 71.12 | 71.12 |
| Belgio | 321.20 | 321.50 |
| Olanda | 1061.50 | 1062.15 |
| Svizzera | 440.75 | 441.12 |
| Vienna | 359.97 | 359.97 |

Titoli di Stato

| | | |
|---------------------|--------|--------|
| Rendita Ital. 3.50% | 74.90 | 74.85 |
| Rendita 5% | 93.85 | 93.80 |
| Redimibile 3.50% | 70.55 | 70.55 |
| Redimibile 5% Imm. | 94.07 | 94.07 |
| Buoni Tes. 1910 | 102.60 | 102.65 |
| Buoni Tes. 1914 | 102.85 | 102.85 |
| Buoni Tes. 1917 | 92.50 | 92.45 |
| Buoni Tes. 1924 | 98.75 | 98.70 |

Obbligazioni

| | | |
|----------------------|--------|--------|
| Venezia 3.50% | 89.12 | 89.02 |
| I. R. I. Sest 4% | 615.12 | 615.12 |
| L. R. E. 4.50% | 461.50 | 461.75 |
| E. L. F. E. R. 4.50% | 465.12 | 465.75 |
| Pubblica utilità 6% | 488.12 | 487.12 |
| Pubb. ut. a. tel. 6% | 498.50 | 498.50 |
| Credito Navale 6.50% | 506.50 | 506.75 |
| Edison em. 1931 6% | 505.25 | 505.25 |
| Emiliana 6% | 499.50 | 499.75 |
| Merid. di elettr. 6% | 498.50 | 498.50 |
| Soc. Essec. Tel. 6% | 498.75 | 498.25 |

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi

| | | |
|-------------|--------|--------|
| La Centrale | 940.12 | 937.12 |
|-------------|--------|--------|

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo i Raffreddori o influenza

L'apparato urinario è spesso straziato da raffreddori o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni. E' per questo che patite dolori nel dorso, disordini urinari e vescicali, disturbi notturni e vertigini. L'uso tempestivo delle Pillole Foster per i Reni previene infiammazione della vescica, renella, che vi renderebbero un peso per la vostra famiglia. Ovunque: L. 7. - Deposito Generale C. Gioglio, Milano (6/44). Fabbrica in Italia. - Aut. Pref. Milano, N. 14827, 26-2-35 VIII.

GLI APPARECCHI DI CLASSE, DAL MATERIALE PERFETTO

Chiedetene una prova

Crosley radio Slare

Riparazioni - Cambi - Occasioni

NARDONI GIUSEPPE

UDINE VIA POSCOLLE, 25

Lignano PALAC HOTEL ITALIA

Aperto tutto l'anno

SABBIADORO MODERNI C

Trattamento igienico. Facilitazioni per soggiorni

CUOINA OTTIMA - SPERAZIA

ITA PESCE

SERAFINI COSTANTINO

Ultima creazione

MOBILI

EMPORIO MOBILI ANTICA


in ogni stile

UDINE

Via A. Andreola, 1

La moderna cucina economica che dovete preferire

per modico prezzo e funzionamento impeccabile



Realizzo tutti i requisiti delle marche più costose - Elegante - Solida - Perfetta

Modelli e grandezze per qualsiasi esigenza - Prezzi fissi aggiornati.

Ferramenta Friulana - Udine

Via Nazario Sauro, 6

MOSTRA PERMANENTE ARREDI PER CUCINA

PIAZZA XX SETTEMBRE, 9 (Portici Palazzo Cavour)

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

La vasta portata della riforma costituzionale

ROMA, 12.

L'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio del Fascismo precisa la portata della riforma costituzionale preannunciata dal Duce in del discorso del 14 novembre XII alla assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sia per quanto riguarda la struttura della nuova Camera come per le funzioni di essa e per il modo della sua formazione. Sull'ulteriore sviluppo del progetto che dovrà tradurre in atto le decisioni del Gran Consiglio è ancora incaricata la speciale commissione presieduta dal Presidente della Camera fascista medaglia d'oro Costanzo Ciano e composta dal Ministro Segretario del Partito Starace e dai ministri Sommi, Bottai e Lantini.

Essa dovrà elaborare il relativo disegno di legge che sarà sottoposto al Gran Consiglio prima di essere presentato al Consiglio dei Ministri e in seguito alla Camera e al Senato.

Alorché il Duce ebbe a precisare che la nuova assemblea, necessaria conseguenza del logico sviluppo del nuovo ordinamento politico e corporativo della Nazione, si sarebbe chiamata Camera dei Fasci e delle Corporazioni e che la sua funzione sarebbe rimasta essenzialmente politica la sostanza della riforma non sfuggì a nessuno. Questa natura politica è confermata dalle deliberazioni del Gran Consiglio che definisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni «organo legislativo e rappresentativo della Nazione».

Alla nuova assemblea saranno dunque attribuite logicamente tutte le funzioni esercitate dall'attuale Camera fascista. La funzione legislativa non può essere confinata al campo esclusivamente tecnico ed economico. Le tendenze di alcune ideologie, che vogliono considerare quale espressione tipicamente economica tutte le complesse manifestazioni della vita, sia degli individui che delle classi e dei popoli, sono state camoraneamente battute dalla esperienza dei fatti.

I problemi economici hanno indubbiamente il loro peso, del quale va tenuto conto e devono essere vagliati nei loro mutevoli progredire da quegli stessi fattori che contribuiscono a determinarli o concorrono a regolarli, ma essi non si risolvono se non portandoli sul terreno politico. Nessuno meglio del Fascismo ha dimostrato che i fatti tecnici ed economici sono dominati e regolati dai principi politici e spirituali. La stessa Rivoluzione fascista è anzitutto un movimento politico ed ideologico, inteso a ripristinare il dominio dei valori morali e spirituali contro l'aberrante predominio delle forze materiali.

La natura politica della nuova assemblea è garantita dalla totale immischiata, come elementi costitutivi, delle forze del Partito, rappresentate dal suo Consiglio nazionale. Altro elemento costitutivo della nuova assemblea sarà il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, costituito ufficialmente con R. D. 2 luglio 1926 e col successivo decreto del 14 luglio 1927 come organo del Ministero delle Corporazioni. Esso trovò la più completa definizione nella legge del 20 marzo 1930.

La fusione dei due organismi, uno rappresentativo della volontà politica e delle ideologie sociali e

politiche della Nazione, e l'altra della volontà, delle aspirazioni o degli interessi delle singole categorie produttive accomunate nello sforzo concorde di assicurare al Paese la massima produzione di bene e di servizi e la loro migliore disciplina, è stabilita per essi una uguaglianza di diritti nella nuova rappresentanza legislativa.

La differenza del modo di costituzione fra la Camera del Fasci e delle Corporazioni e l'attuale Camera, per la quale l'assemblea rappresentativa, di marca democratica, non costituiva già più se non un mero ricordo, non è semplicemente formale, ma sostanziale. Anzitutto il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni vengono ad assumere una ben precisa costituzione, sostituendosi ai collegi elettorali di natura territoriale e, nel caso attuale della Camera fascista, al collegio unico nazionale. Ma vi è di più. La nuova assemblea non trarrà origine da alcuna preventiva consultazione di carattere più o meno elettorale, non sarà più costituita da componenti eletti di volta in volta, che potevano o meno rivestire cariche in uffici pubblici, o sindacali od organizzativi. E' infatti la funzione esecutiva nei posti di massima responsabilità del Partito e di rappresentanza delle organizzazioni produttive o nelle associazioni riconosciute che determinano il diritto di rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' naturale che tale diritto, automaticamente e di cadde col cessare della funzione temporaneamente affidata a detti dirigenti ed esponenti, ed automaticamente sorge per coloro che sono chiamati a succedere nelle funzioni stesse.

In tal modo si viene a costituire un rinnovamento continuo e perenne nella assemblea corporativa, senza bisogno di ricorrere a consultazioni periodiche.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni non sarà più dunque una assemblea rinnovantesi periodicamente nella sua totalità, con mandato limitato nel tempo, ma sarà un organismo di perenne dinamismo, di rinnovamento, che risponderà in ogni momento alle necessità ed alle ideologie nazionali.

Per quanto riguarda il Consiglio Nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni appare inutile accennare alla loro composizione attuale, dato che è espressamente detto che essa sarà opportunamente riformata.

Il Gran Consiglio ha infatti approvato la proposta del Segretario del Partito per l'aggiornamento dello Statuto del Partito che sarà pubblicato nel «Foglio di disposizioni».

Dopo tale pubblicazione, sarà nota la nuova composizione del Consiglio Nazionale del Partito, attualmente costituito dal Segretario Federale, dai componenti il Direttorio nazionale e dagli ispettori del Partito. Si può tuttavia dire che il Consiglio nazionale del Partito sarà convenientemente allargato.

Non diverso è il caso del Consiglio